GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — **ROMA** — SABATO 17 GIUGNO — **NUM. 142**

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia.*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 26 aprile 1893:

A commendatore:

Santoro cav. Giuseppe, già sindaco di Tricarico.

Daniele cav. Camillo, sindaco di Cardito.

Natiko cav. avv. Salvatore, già sindaco di Modica.

Fierasi cav. avv. Francesco, presidente della Congregazione di carità di Vicenza.

Anatra cav. Giuseppe, residente in Napoli.

Manzoni cav. conte Gio. Batta, consigliere provinciale di Lugo.

Agamennone cav. prof. Filippo, consigliere comunale di Rieti.

Canovelli cav. Giuseppe, direttore capo divisione al Ministero dell'Interno.

Fanelli cav. avv. Costantino, prefetto di Trapani.

Balladore cav. avv. Cesare, reggente prefetto.

Gatti cav. dott. Lodovico, medico-chirurgo in Fossano.

Goia cav. avv. Luigi, sindaco di Mortara.

Bianchetti cav. avv. Antonio, segretario generale della provincia di Torino.

Petrucci-Bargagli cav. nob. Pandolfo, presidente della Deputazione provinciale di Siena.

Caravita cav. Giuseppe, principe di Sirignano, residente in Napoli.

Feltrinelli cav. Giacomo, da Gargnano.

Ponza cav. Francesco, sindaco di Vasto.

Ad uffiziale:

Sceral cav. Nazzareno, consigliere provinciale e già sindaco di Ripe.

Cattaneo cav. avv. marchese Giacomo, membro della Giunta provinciale amministrativa di Genova.

Abozzi cav. avv. Michele, presidente della Deputazione provinciale di Sassari.

Lippi cav. avv. Carlo, presidente della Giunta provinciale amministrativa di Treviso.

Ionna cav. avv. Emilio, id. id. id. id. di Ancona.

Azzone cav. Giovanni, sindaco di Casamassima.

Magini cav. Adolfo, membro della Società di patrocinio pei liberati dalle case penitenziarie, Firenze.

De Angelis cav. Francesco, già sindaco di Nocera Superiore.

Ferraris cav. avv. Lodovico, consigliere comunale di Casale.

De Castellotti cav. avv. Luigi, presidente della Deputazione provinciale di Ascoli.

Castracane cav. Saverio, sindaco di Villa Santa Maria.

D'Angelo cav. Antonio, sindaco di Campobello di Licata.

Giardina cav. dott. Riccardo, consigliere comunale di Modica.

Rizza cav. Evangelista, già consigliere e deputato provinciale di Siracusa.

Antonelli cav. Gaetano, economo generale del Regio albergo dei poveri in Napoli.

Gurrieri cav. Pasquale, sindaco di Dozza.

Di Marco cav. Vito Giuseppe, sindaco di Centuripe.

Ria cav. prof. Giuseppe, medico chirurgo residente in Napoli.

Di Pietra Leone cav. dott. Enrico, consigliere comunale di Piazza Armerina.

Musante cav. avv. Stefano, sindaco di Savigliano.

Rossi cav. avv. Alessandro, consigliere comunale di Resina.

Scaglione cav. Giacomo, già sindaco di Gerace.

Tretti cav. dott. Enrico, già sindaco di Thiene.

Lombardi cav. nob. Luigi, sindaco di Oddalengo Grande.

Magnani-Ricotti cav. avv. Vittorio, assessore comunale di Novara.

De Marzo cav. avv. Luigi, già sindaco di Brindisi.

Dalmassi cav. avv. Giacinto, assessore comunale di Cuneo.

Bellati cav. dott. nob. Bartolomeo, direttore dell'Ospedale di Feltre.
Carullo cav. Vincenzo, residente in Caiazzo.
Sillitti cav. Giuseppe, sindaco di Ravanusa.
De Luca cav. Aniello, assessore comunale di Resina.
Bona cav. dott. Giov. Batta, presidente ospizio marino di Biella.
Peluso cav. avv. Agostino, consigliere provinciale di Caserta.
Palombella cav. dott. Giuseppe, deputato provinciale di Bari.
Angiulli cav. avv. Francesco, id. id.
Cipriani Marinelli cav. Giuseppe, id. id.
Lanza cav. dott. Pietro, sindaco di Tenda.
Viale cav. avv. Giacomo, deputato provinciale di Cuneo.
Tosi Bellucci cav. avv. Giacomo, sindaco di Modena.
Bacolla cav. avv. Oreste, deputato provinciale di Novara.
Carbone cav. avv. Giuseppe, consigliere comunale e conciliatore di Reggio Calabria.
Rinaldi cav. Marino, sindaco di Norcia.
Cocuzza cav. Pasquale, già sindaco di Monterosso Almo.
Palumbi cav. avv. Serafino, presidente Deputazione provinciale di Teramo.
De Fiore cav. Giuseppe, sindaco di Rota Greca.
Cingolani cav. Temistocle, direttore della polizia urbana in Roma.
Catanzaro cav. Filippo, consigliere provinciale di Catanzaro.
Rossi cav. avv. Giuseppe, presidente Deputazione provinciale di Caserta.
Mazzucchelli cav. dott. Enrico, sindaco di Gallarate.
Sbrinchetti cav. Benedetto, già sindaco di Preci.
Riveri cav. Angelo, sindaco di Busca.
Bianchini cav. ing. Giorgio, consigliere provinciale di Rovigo.

A cavaliere:

Tommasini Giuseppe, sindaco di Mussomeli.
Giudici Pietro, sindaco di Acquaviva Platanì.
Giudici avv. Paolo Emilio, deputato provinciale di Caltanissetta.
Bongiorno Gaetano, sindaco di Campofranco.
Nobile Eugenio, archivista provinciale di Campobasso.
Cancellario avv. Giuseppe, consigliere provinciale di Campobasso.
Cenname avv. Giuseppe, sindaco di Camigliano.
Rondinella avv. Giambattista, segretario comunale di Aversa.
Bitetti De Caro Andrea, sindaco di Caserta.
Guerrieri notaio Paride, assessore municipale di Arienzo
Magliano Vincenzo, segretario contabile della Congregazione di carità di Aversa.
Parravano Pasquale, sindaco di Fontana Liri.
Palumbo Pietro, già sindaco di Mondragone.
Belmonte dott. Tommaso, sindaco di Pietramelara.
Tortone Francesco, segretario dell'Istituto artistico di S. Lorenzo in Aversa.
Parente avv. Nicola, assessore anziano del municipio di Aversa.
Prunas avv. Pasquale, membro della Giunta provinciale amministrativa di Cagliari.
Pezone Paolo, sindaco di Pareto.
Merola Michele, presidente Congregazione di carità di Trentola.
Rossi avv. Amedeo, membro supplente della Giunta provinciale amministrativa di Cuneo.
Costanzo Francesco, sindaco di Lusciano d'Aversa.
Romano Giovanni Andrea, sindaco di Frignano Piccolo.
Longo-Modica avv. Giuseppe, membro della Giunta provinciale amministrativa di Catanzaro.
Sapuppo Asmundo Antonio, sindaco di Catania.
Stella Giacinto, sindaco di Pianopoli.
Lucente Saverio, sindaco di Tiriolo.
Pavone dott. Saverio, membro del Consiglio sanitario provinciale di Catanzaro.
Pavone avv. Camillo, deputato provinciale di Catanzaro.
Lucioni dott. Giuseppe, sindaco di Abbiateguazzone.
Pellini Domenico, id. di Viconago.
Chiarelli Francesco, id. di Mandatoriccio.
Venneri Tommaso, id. di Cariati.
Pastelaro Beniamino, di Cosenza.
Bollati Giov. Antonio, esattore del mandamento di Moretta.
Ingegnatti dott. Annibale, professore del R. Liceo di Mondovì.
Colino Pansa avv. Antonio, assessore del municipio di Cuneo.
Garelli notaio Vittorio, sindaco di Garessio.
Mallè rag. Antonio, ragioniere capo amministrativo provinciale di Cuneo.
Signorile geom. Giuseppe, consigliere comunale di Saluzzo.
Caffa Carlo, sindaco di Cortemilia.
Trinchero Giuseppe, id. di Govone.
Monocchio ing. Raffaele, direttore della R. scuola di tessitura e tintoria in Prato.
Migliorati avv. Demostene, membro della Congregazione di carità di Firenze.
Giovannini ing. Enrico, sindaco di Vicchio di Mugello.
Sodi Guido, segretario del Comitato esecutivo delle scuole femminili d'arti e mestieri in Firenze.
Mingozzi Gaetano, sindaco di Argenta.
Donzelli Leone, di Firenze.
Barbotti avv. Giovanni, membro supplente della Giunta provinciale amministrativa di Cuneo.
Siccardi Diego, già consigliere comunale di Ceva.
Janne Roberto, sindaco di S. Pietro in Amantea.
Miceli Nicola, già sindaco di Paola.
Ceresato avv. Giov. Batta, membro della Giunta provinciale amministrativa di Genova.
Palmieri avv. Giannetto, id. id. id.
Malnero Pietro, consigliere comunale di Toirano.
Trizzino Gaspare, chimico farmacista in Bivona.
Riolo avv. Giuseppe, sindaco di Naro.
Vella Antonio, consigliere ed assessore comunale di Licata.
Spoto Giacomo Maria, deputato provinciale di Girgenti.
Vassallo Nicolò, presidente della Congregazione di carità di Grotte.
Testasecca avv. Pietro, consigliere provinciale di Girgenti.
Agnello barone Francesco, consigliere comunale di Realmonte.
Macchia avv. Antonio, già membro della Giunta provinciale amministrativa di Lecce.
Pasimeni dott. Antonio, già sindaco di Mesagne.
Dell'Aquila dott. Floriano, consigliere provinciale di Lecce.
Arditi avv. Luigi dei marchesi di Castelvetere, consigliere provinciale di Lecce.
Resci Luigi, sindaco di Tricase.
Mataloni Giuseppe, industriale, sindaco di Pioraco.
Negrini Eugenio, sindaco di Borgoforte.
Bonisoli prof. Nicola, id. di Castelbelforte.
Ruberti avv. Camillo, id. di Quistello.
Sottili Giustiniano, segretario capo del comune di Massa.
Bergamini nob. Luigi, id. id. id. id. Carrara.
Bassignani notaio Luigi, sindaco di Bagnone.
Calapai avvocato Pietro, già consigliere ed assessore comunale di Messina.
Scarzella ing. Alberto, di Carrara.
Lambardi dott. Vittorio, sindaco di Monte Argentario.
Mangano Gaetano, consigliere comunale di Messina.
Ricciardi-Coraci Giorgio, sindaco di Monforte S. Giorgio.
Volpato dott. Candido, delegato di beneficenza presso la Congregazione di carità di Milano.
Bertone rag. Edoardo, sindaco della Banca cooperativa di Milano.
Carpani dott. Luigi, medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano.
Fraccaroli dott. Vittorio, da Milano.
Cossia Giuseppe Antonio, sindaco di Golasecca.
Villoresi Filippo, di Arconate.
Locarno Giovanni, di Crema.
Legani avv. prof. Cesare, di Modena.
Panza dott. Abramo, presidente della Congregazione di carità di Frattamaggiore.

Amabile Vincenzo, assessore municipale di Afragola.
Pasca barone avv. Raffaele, sindaco di S. Pietro a Patierno.
Ammendola Enrico, id. di Ottajano.
Friozzi ing Gustavo, di Napoli.
Verde ing. Bonaventura, di Forio d'Ischia
Maisto dott. Francesco Paolo, residente in Napoli.
Sivo avv. Ferdinando, di Napoli.
Guarini avv. Edoardo, di Napoli.
Cantalupi ing. arch. Nicola, di Napoli.
Ruotolo Andrea, sindaco di Lettere.
Cavallo Alessandro Massimo, id. di Carovigno.
Galimberti avv. Riccardo, consigliere provinciale di Novara.
Savio Edoardo, sindaco di Costanzana.
Laviny avv. Eugenio, consigliere comunale di Vercelli.
Longone Giuseppe, già sindaco di S. Germano Vercellese.
Sella ing. Corradino, sindaco di Biella.
Salvadori ing. Pietro, ingegnere capo del municipio di Padova.
Sacerdoti avv. Giorgio, assessore comunale di Padova.
Lupati nob. ing. Giulio, già consigliere comunale di Padova.
Leto-Saputo avv. Giuseppe, consigliere provinciale di Palermo.
Balsano avv. Rocco, sindaco di Monreale.
Vajana Pasquale, di Prizzi.
Mercadante Stefano, id.
Sparacio Vincenzo, id.
Castellana-Guccione Domenico, sindaco di Valledolmo.
Cavezzali Giuseppe, già assessore municipale di Parma.
Musini dott. Carlo, assessore comunale di Borgo S. Donnino.
Carrera Giuseppe, sindaco di Portalbera.
Mattei Emiliano, id. di Trevi.
Napoleoni Marco, id. di Longone.
Micacchi Cesare, id. di Rivodutri.
Maisano dott. Vincenzo, consigliere sanitario provinciale di Reggio Calabria.
Weill Federico, direttore del Credito Mobiliare, sede di Palermo.
Olivieri Ferdinando, farmacista di Teramo
Martegiani Filippo, sindaco di Montorio al Vomano.
Velo dott. Giovanni, chirurgo primario all'ospedale di Bassano.
Eroli marchese Paolo, sindaco di Narni.
Bosi Origene, assessore comunale di Bettola.
Torre Domenico, sindaco di Coli.
Bonavera Gio. Battista, id. di Diano S. Pietro.
Carli Nicolò, consigliere comunale di Poggi.
Simonetti avv. Antonio, sindaco di S. Chirico Raparo.
Sigliano Giuseppe, id. di Nova Siri.
Morano avv. Tommaso, id. di Ferrandina.
Lombardo Domenico, già assessore e consigliere comunale di Gerace.
De Caridi Antonino, sindaco di Gallico.
Spinella Pasquale, id. di Catona.
Cimato Antonio, presidente della Congregazione di carità di Reggio Calabria.
Bruno ing. Salvatore, di Sampierdarena.
Chiozza avv. Onorato, residente in Sampierdarena.
Sasso Gio. Battista, industriale id. id.
De Cupis Cesare, sindaco di Rignano Flaminio.
Rossi avv. Gerolamo, consigliere comunale di Castelmadana.
Stampa conte Luigi, id. di Alatri.
Ziluca avv. Paolo, sindaco di Cave.
Cavaglieri Arturo, membro della Direzione del Tiro a segno Rovigo.
Bergamo Tommaso, assessore municipale di S. Apollinare con Selva.
Casarotti Michelangelo, id. di Lendinara.
Malda Giovanni, sindaco di Capaccio.
Mannu nob. Agostino, assessore municipale di Ozieri.
Ledda Campus Pietro Paolo, ex sindaco di Buddusò.
Vivarelli Paolo, presidente società Casa Savoia di Siena.
Bartalini avv. Remigio, sindaco di Siena.
Banchi padre Vittorio, direttore Istituto sordo-muti in Siena.
Rosso avv. Pietro, sindaco di Chiaramonte Gulfi.
Paternò barone Giovanni Antonio già vice presidente del Consiglio provinciale di Siracusa.
Di Natale Sebastiano, consigliere comunale di Cosimo.
De Benedictis avv. Luciano, consigliere comunale di Siracusa.
Cocuzza Andrea, sindaco di Francoforte (Siracusa).
Nizza avv. Salvatore, assessore municipale di Augusta.
Caltrera Vito, id. di Chiaramonte Gulfi.
Pace dott. Biagio, già sindaco di Comiso.
Canger Gerardo, presidente Congregazione di carità di Polla.
Ducco Giov. Batta., industriale in Torino.
Cioffi Pasquale, da S. Cipriano Piacentino.
Cioffi Pellegrino, consigliere comunale di Montecorvino Pugliano.
De Leone Saverio, consigliere provinciale di Teramo.
Serricchio Rodolfo, deputato provinciale di Teramo.
Ferrero Giovanni, sindaco di Baldissero Torinese.
Monti Tommaso, id. in Montalto Torinese.
Costa dott. Carlo, medico chirurgo Lambardore.
Ducco Giovanni, industriale in Torino.
Ribet Enrico, commerciante in Torino.
Lamberti ing. Giuseppe, presidente Commissione censuaria in Ivrea.
Rerraris Domenico, consigliere comunale di Montanaro.
Zappata avv. Alfonso, tesoriere municipale di Torino.
Ghirardi dott. Pietro, medico municipale di beneficenza in Torino.
Corinaldi Cesare, amministratore ospedale infantile Regina Margherita (Torino).
Ferrero De Michelis Luigi, economo dell'Opera pia di S. Paolo in Torino.
Charles Giuseppe, sindaco di Donnaz.
Pasquali Antonio, segretario comunale di Vedalago.
Brasi ing. Giovanni, sindaco di Salgareda.
Nardi Guglielmo, id. di Carbonera.
Gregori Gregorio, deputato provinciale di Treviso.
Bertolaso ing. Bartolo, sindaco di Zanella.
Faggion rag. Giuseppe Antonio, id. di Valstagna.
Mistrorigo ing. Paolo, deputato provinciale di Vicenza.
Albrizzi nob. Napoleone, residente in Padova.
Renaud Pietro, delegato di P. S.
Aggeri Celso, consigliere di prefettura.
Dario Paolucci Lorenzo, tenente R. carabinieri.
Giacomelli dott. Giovanni, archivista, negli archivi di Stato.
Cosentino prof. Giuseppe, sotto archivista id. id.
Barbone dott. Lorenzo, consigliere di prefettura, ff. di sotto prefetto.
Pia Domenico, id. id., id.
Lupi Ennio, ispettore comandante le guardie municipali di Roma.
Santoni Rodolfo, capitano dei Reali carabinieri.
Pezzi Ettore, delegato di P. S.
Perfetti Tito, ispettore di P. S.
Gabrielli Eugenio, delegato di P. S.
Cammarota Enrico, id. id.
Poggioli Avito, ispettore di P. S.
Parvopassu dott. Francesco, direttore del dispensario celtico di Alessandria.
Valle don Carlo, sacerdote di Castagnole Lanze.
Bodo Francesco, sindaco di Castigliole d'Asti.
Boero Casimiro, id. di Revigliasco.
Manci Giacomo, id. di Serrasanquirico.
Santarelli dott. Giuseppe, assessore municipale di Iesi.
Angiolani Lorenzo, consigliere sanitario provinciale di Aversa.
Trippitelli Francesco, sindaco di Solmona.
Iacobucci avv. Mariano, id. di Aquila.
Falciai dott. Massimiliano, medico chirurgo in Arezzo
Sacconi conte Stanislao, sindaco di Montalto Marche.
Vecchiotti Guerriero, id. di Servigliano.
De Giovanni avv. Nicolò, assessore comunale di Montoro Superiore.
Rossi avv. Nicola, consigliere comunale di Anzano degli Irpini.
Moscati avv. Gennaro, membro della Giunta provinciale amministrativa di Avellino.

Paleari Giovanni, vice console di Portogallo in Bari.
Giullodibari dott. Donato, assessore comunale di Giovinazzo.
Catucci Giuseppe, già assessore comunale di Bitonto.
Barile dott. Francesco, medico chirurgo in Terlizzi.
Luciani Michele, assessore comunale di Acquaviva delle Fonti.
Accolti-Gil Biagio, consigliere e segretario del Consiglio provinciale di Bari.
Marinelli Giovanni, consigliere provinciale di Bari.
Rosati Pasquale, sindaco di Molinara.
Matteucci dott. Nicola, medico chirurgo in Bologna.
Legnani Giovanni, sindaco di Zola Predosa.
Ricci Adriano, id. di Palazzolo sull' Oglio.
Bonizzardi dott. Tullio, ufficiale sanitario e direttore del dispensario celtico di Brescia.
Cao-Cugia avv. Andrea, membro della Giunta provinciale amministrativa di Cagliari.
Ordioni avv Giuseppe, id. id. id. di Cagligri.
Coni avv. Raimondo, sindaco di Ales.
Perozzi conte Arrigo, id. di Ancona.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **276** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge del 26 marzo 1893 n. 159 sul pagamento degli stipendi ai maestri elementari;

Viste le leggi del 20 aprile 1871 n. 192 e succcessive, sulla riscossione delle imposte dirette;

Visto il regolamento per la esecuzione delle leggi sulla riscossione delle imposte dirette, approvato col R. decreto 2 giugno 1892 n. 253;

Visti i capitoli normali per l'esercizio delle ricevitorie ed esattorie, approvati con decreto del Ministro delle Finanze del 2 giugno 1892 n. 254;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

È approvato l'unito regolamento, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro della Pubblica Istruzione, per la esecuzione della legge del 26 marzo 1893 n. 159, sul pagamento degli stipendi ai maestri elementari.

Art. II.

Il detto regolamento entrerà in vigore col giorno 1° luglio 1893.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1893.

UMBERTO.

MARTINI.

Visto, *Per il Guardasigilli*: GIOLITTI.

REGOLAMENTO

per l'esecuzione della legge 26 marzo 1893 num. 159 pel pagamento degli stipendi ai maestri elementari

Art. 1.

Nel mese di ottobre di ciascun anno il Prefetto trasmette, in piego raccomandato, agli esattori comunali delle imposte un elenco contenente nome, cognome e paternità dei maestri e delle maestre elementari stipendiati dal comune, la indicazione dello stipendio loro dovuto, la scadenza e l'importo di ciascuna rata, nonchè l'importo delle ritenute da farsi mensilmente per ciascun maestro o maestra a favore del comune, ai sensi del disposto degli articoli 5 della legge sul monte delle pensioni per gl'insegnanti elementari, del 23 dicembre 1888 n. 5858, e 34 del regolamento approvato con R. decreto 3 marzo 1889 n. 6013.

Detto elenco sarà firmato dal Prefetto e dovrà inoltre essergli unito l'ordine per l'esattore di soddisfare lo stipendio agli insegnanti elementari ai termini della legge 21 marzo 1893 n. 159 e del presente regolamento.

Trattandosi di esattorie consorziali saranno nei detti modi e termine trasmessi dal Prefetto ai rispettivi esattori elenchi distinti per ognuno dei comuni componenti il consorzio.

Art. 2.

Gli esattori, tanto comunali quanto consorziali dovranno, entro otto giorni, accusare ricevuta dei suindicati elenchi al Prefetto per mezzo degli agenti delle imposte o dei Sindaci.

In difetto potrà essere applicata dal Prefetto agli esattori inadempienti l'ammenda prevista dall'art. 28 dei capitoli normali per l'esercizio delle ricevitorie ed esattorie approvati con Decreto del Ministro delle finanze del 2 giugno 1892 n. 254.

Art. 3.

Dal Prefetto saranno pure trasmessi senza dilazione alcuni agli esattori, in piego raccomandato, gli estratti delle deliberazioni prese durante l'anno dal Consiglio provinciale scolastico per l'approvazione delle nomine, per la sospensione dall'ufficio, per la deposizione, per il licenziamento e per la interdizione scolastica dei maestri e delle maestre stipendiati dal comune, per l'approvazione delle convenzioni intercedute fra gl'insegnanti e il municipio. Dovranno essere pure inviati dal Prefetto agli esattori gli estratti di tutti quei provvedimenti delle autorità scolastiche pei quali venga a risultare variazione nelle persone o nello stipendio degli insegnanti medesimi.

Art. 4.

Degli estratti indicati nell'articolo precedente sarà, nei modi e termini di cui all'articolo 2, inviata dall'esattore ricevuta al Prefetto, salva l'applicazione, pel caso di mancanza o di ritardo non giustificato, dell'ammenda stabilita dall'articolo 28 dei capitoli normali per l'esercizio delle ricevitorie e delle esattorie.

Art. 5.

Alla scadenza di ciascuna rata dello stipendio annuale dovuta ai maestri o alle maestre elementari l'esattore, il quale rivesta anche la carica di tesoriere comunale, dovrà, a richiesta anche verbale dei maestri creditori, abbia o no fondi disponibili di pertinenza del comune e sia o no stato spedito il relativo mandato, pagare l'importo della rata scaduta, deduzione fatta delle somme già sequestrate o comunque escluse dal pagamento per cause consentite dalla legge.

Dell'eseguito pagamento della rata di stipendio sarà in giornata dall'esattore dato avviso al Sindaco.

Art. 6.

Nella ricevuta da rilasciarsi dai maestri all'esattore tesoriere a saldo della rata di stipendio scaduta, saranno distintamente indicate le somme avute in contanti e quelle che furono trattenute sopra la rata stessa ai termini del precedente articolo, e dovrà essere del pari accennato il motivo della trattenuta.

Art. 7.

L'esattore cui non sia affidato il servizio della cassa del comune, dovrà esso pure pagare ai maestri e maestre elementari la rata di stipendio scaduta, a semplice loro richiesta anche verbale ed a con-

dizione che da essi sia esibita una dichiarazione che dovrà loro rilasciarsi dal tesoriere comunale da cui risulti, che la rata non fu potuto soddisfare dalla tesoreria per mancanza di fondi o per mancanza di mandato o per altra causa non portante impedimenti legali al pagamento di tutto o parte di essa rata.

Esistendo qualcuno di tali impedimenti legali essi saranno dal tesoriere enunciati sulla predetta dichiarazione e l'esattore ne terrà conto per eseguire le occorrenti deduzioni dalla somma che dovrà anticipare agli insegnanti.

Qualora il tesoriere comunale rifiuti di rilasciare la suddetta dichiarazione, l'esattore su richiesta anche verbale del maestro interessato dovrà notificare per mezzo del suo messo al tesoriere che non sorgendo opposizioni nel termine di tre giorni, egli pagherà senz'altro la rata scaduta.

Art. 8.

Detta dichiarazione, insieme alla ricevuta, da compilarsi nel modo indicato all'art. 6, sarà ritirata e conservata dall'esattore, che dovrà entro 24 ore informare dell'effettuato pagamento il Sindaco ed il tesoriere comunale, comunicando loro gli estremi della ricevuta predetta.

Nel caso di ritardo, non giustificato, nell'invio di tale avviso potrà essere dal Prefetto applicata all'esattore l'ammenda prevista dall'articolo 28 dei capitoli normali per l'esercizio delle ricevitorie ed esattorie, approvati con decreto del Ministro delle finanze del 2 giugno 1892 n. 254.

Art. 9.

Non dovranno imputarsi a sconto del credito dell'esattore per stipendi anticipati e per i relativi interessi le riscossioni per sovrimposta, tasse ed entrate comunali fatte in conto di rate da lui già versate e nemmeno le riscossioni eseguite per rate di sovrimposte comunali non scadute a suo carico, se non dopo coperto lo importo della più prossima scadenza sulle delegazioni emesse a favore dello Stato, della Cassa depositi e prestiti o di altri enti ed istituti.

Art. 10.

Nel caso di ritardo al pagamento degli stipendi dovuti ai maestri elementari sarà dal Prefetto, in seguito a denuncia degli insegnanti medesimi, inflitta all'esattore l'ammenda di cui all'articolo 28 dei capitoli normali, approvati col decreto del Ministro delle finanze del 2 giugno 1892 n. 254.

Art. 11.

Eseguendo il versamento al comune alle prescritte scadenze l'esattore, che con riveste anche la qualifica di tesoriere comunale, giustificherà con apposito conto documentato l'importo delle somme trattenute a saldo di stipendi anticipati e dei relativi interessi.

Art. 12.

L'esattore risponderà del puntuale adempimento degli obblighi derivantigli dalla legge 26 marzo 1893 n. 159 e dal presente regolamento, colla prestata cauzione e cogli altri suoi beni, giusta il disposto dell'articolo 16 della legge 20 aprile 1871 n. 192.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1893.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione.
MARTINI.

Il numero 278 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 4 giugno 1891 n. 264, che approva il regolamento per gli assegni speciali e la composizione del personale sulle RR. navi;

Sentito il parere del Consiglio superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono aggiunti i seguenti supplementi giornalieri di funzioni a quelli stabiliti dalla tabella Q del suddetto regolamento 4 giugno 1891 per il personale addetto ai Comandi di forze navali in riserva:

Capo musica L. 1.
Sotto capo musica L. 0,80.
Capo trombettiere (addetto alla musica) L. 0,60 *.
Sotto capo trombettiere (addetto alla musica) L. 0,50*.
Musicante L. 0,30*.
Allievo musicante L. 0,20*.

I supplementi segnati con asterisco escludono quelli che potessero essere corrisposti per soprassoldo di imbarco dalla massa di economia del Corpo R. Equipaggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1893.

UMBERTO.

C. A. RACCHIA.

Visto, *Per il Guardasigilli:* GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in data 18 maggio 1893, circa lo scioglimento del Consiglio comunale di Castellaneta (Lecce).*

SIRE,

Ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra il decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Castellaneta (Lecce). Questo eccezionale provvedimento si manifesta necessario per porre riparo a gravi irregolarità della presente e delle precedenti amministrazioni, assodate da una rigorosa inchiesta, per le quali si esperimentarono inefficaci i mezzi ordinari.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 N. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Castellaneta, in provincia di Lecce, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Mastropaolo avv. Giovanni è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il rapporto del Prefetto di Avellino, col quale, per gravi disordini constatati, si propone lo scioglimento dell'amministrazione della Congregazione di carità in Mercogliano e si fanno presenti le ragioni per cui non è possibile di affidare la temporanea gestione alla locale Giunta municipale.

Visto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Avellino;

Viste le leggi 10 febbraio 1889 n. 5921 e 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Mercogliano è disciolta ed è delegato il Prefetto di Avellino a nominare il Commissario che dovrà tenerne la temporanea gestione.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto dell'8 giugno 1893:

Grassi cav. Gio. Battista, colonnello del genio a disposizione del Ministero della marina, promosso maggiore generale, continuando a disposizione del Ministero della marina, incaricato delle funzioni di direttore generale dell'ufficio del genio militare presso quel Ministero.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 25 maggio 1893:

Premi cav. Luigi, tenente colonnello (personale delle fortezze), addetto al comando della fortezza di Verona, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 giugno 1893.

Gozzi cav. Dafroso, id. 41 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° luglio 1893.

Zecchini cav. Alvise, maggiore 15 id., id. id. id.

Begey cav. Corrado, capitano 83 id., id. id. id.

Con R. decreto del 1° giugno 1893:

Mondino cav. Pietro, tenente colonnello distretto Bologna, nominato comandante del distretto militare di Teramo.

Mucelli Giuseppe, capitano 30 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Villanis Roberto, id. 29 id., id. id per sospensione dall'impiego.

Vannucci Zauli Angelo, tenente in aspettativa per motivi di famiglia ad Empoli (Firenze), dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Firenze), ed assegnato 1° granatieri.

Osasco Tito, sottotenente 72 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 4 giugno 1893:

Franceschi Luigi, sottotenente reggimento Genova, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma del genio.

Con R. decreto del 1° giugno 1893:

Buschetti cav. Flaminio, tenente colonnello 1° genio, nominato direttore territoriale del genio in Spezia, dal 16 giugno 1893.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 4 giugno 1893:

Xella Ettore, tenente contabile deposito allevamento cavalli Palmanova, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 25 maggio 1883:

La Camera Vincenzo, sottotenente fanteria distretto Reggio Calabria, accettata la dimissione dal grado.

Chiaria Costantino, id. id. id. Vercelli, id. id.

Con R. decreto del 1° giugno 1893:

Miraglia Gennaro, sottotenente fanteria, distretto Salerno, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti ufficiali di complemento sono trasferiti nella milizia territoriale fanteria, in applicazione dell'art. 93, testo unico, legge reclutamento regio esercito.

Seglin Antonio, tenente fanteria distretto Firenze, 172° battaglione Firenze.

Palli Enrico, sottotenente bers. id. Mondovì, 30° id. Mondovì.

Tanzi-Mira Gaetano, id. fant. id. Milano, 38 id. Milano.

Marinozzi Marino, distretto di residenza, Novara, assegnazione al reggimento per mobilitazione, 21 artiglieria, assegnazione at reggimento pel servizio prescritto, 3 artiglieria.

Argenziano Angelo, id, Caserta, id., 13 id., id., 10 id.

I qui appresso indicati militari di 1ª categoria sono nominati sottotenenti veterinari di complemento (art. 1°, lettera *f*; legge 29 giugno 1882 n. 830), destinati effettivi al distretto di residenza ed assegnati al reggimento per ciascuno indicato.

Dovranno presentarsi alla sede del reggimento cui furono assegnati nel tempo stabilito dal § 294 dell' istruzione complementare al reclutamento, per compiere sotto le armi la propria ferma di leva.

Bosio Antonio, distretto di residenza, Casale, assegnazione al reggimento per mobilitazione, 11 artiglieria, assegnazione al reggimento per il servizio prescritto, 11 artiglieria.

Baldi Attilio, id. Treviso, 2 id., id., 2 id.

Egidi Vincenzo, id. Ascoli, id. 14 id., id. legione allievi carabinieri.

Pellegrini Mario, id. Teramo, id., 15 id., id, reggimento cavalleria Guide.

Di Miceli Attilio, id. Girgenti, id., 7 id., id., 24 artiglieria reggimento cavalleria Guide.

Vecchione Vincenzo, id, Lecce, id., 1° id., id., id. id. id.

Piovesan Domenico, id. Caserta, id., 22 id., id, 20 artiglieria.

Lorenzon Pietro, id., Campobasso, id., 18 id., id., 18 id.

Ricci Edoardo, id., Ascoli, id., 22 id., id. reggimento cavalleria Foggia.

Barberio Mattia, id., Treviso, id, 4 id., id., 10 artiglieria.

Ramorino Cesare, furiere maggiore distretto Brescia, nominato sottotenente di complemento fanteria (art. 1° lettera *c*, legge 29 giugno 1892 n. 890), assegnato effettivo al distretto di Verona. e destinato al reggimento fanteria A Verona, rimanendo in congedo illimitato.

Scamporrino Luigi, sergente 69 fanteria in licenza straordinaria a Melilli (Siracusa), nominato sottotenente di complemento (articolo 1°, lettera *d*, legge 29 giugno 1882 n. 830) con anzianità 1° luglio 1893, e con riserva di stabilire l'ordine della medesima, destinato effettivo al distretto di residenza Siracusa, ed assegnato per mobilitazione al reggimento fanteria Udine.

Dovrà presentarsi il 2 luglio p. v. al reggimento fanteria Siracusa per prestarvi tre mesi di servizio.

I sottoindicati sergenti sono nominati sottotenenti di complemento arma di fanteria, (articolo 1°, lettera *d*, legge 29 giugno 1882 n. 830) con anzianità 1° luglio 1893 e con riserva di stabilire l'ordine della medesima.

Essi sono destinati effettivi al distretto di residenza; gli alpini saranno effettivi al reggimento loro assegnato.

Nei cambi di guarnigione, detti ufficiali passeranno a compiere il loro servizio dal reggimento in cui trovansi a quello che lo sostituisce.

Essi dovranno presentarsi alla sede del reggimento, loro fissato per prestare servizio, il giorno 2 luglio p. v., con l'obbligo di prestare 6 mesi di servizio, ivi computando 20 giorni di licenza, ovvero di compiere la propria ferma di leva, secondo che furono arruolati prima della promulgazione della legge 25 gennaio 1888 n. 5177, o dopo, salvo sempre, per questi ultimi, il disposto del § 299 della istruzione complementare al regolamento sul reclutamento.

Bottero Onorato, 62 fanteria, distretto di residenza Mondovì, assegnato al reggimento per mobilitazione fanteria Tortona, assegnato al reggimento pel servizio prescritto fanteria C. Torino.
Strala Luigi, 40 id., id Novara, id. id. A Novara, id, id. A. Novara.
Moreschi Giuseppe, 8 id., id. Vercelli, id. id. A. Novara, id. id. Vercelli.
Mugnozza Giuseppe, 1° granatieri, id. Napoli, id. id Nocera, id. id. A. Roma.
Tamagno Giuseppe, 67 id., id. Pavia, id. id. B. Alessandria, id. id. B. Novara.
Saponieri Girolamo, 11 id., id. Foggia, id. id. Reggio Calabria, id. id. B. Salerno.
Palmieri Luigi, 8 id., id. Lecce, id. id. Lecce, id. id. Catanzaro.
Piattoli Annibale, 94 id., id. Livorno, id. id. B. Livorno, id. id. A. Livorno.
Brognoligo Gioacchino, 45 id, id. Vicenza, id. id. A. Padova, id id. B. Verona.
La Mantia Luigi, 21 id., id. Caltanissetta, id. id. A. Caserta, id. id. Siracusa.
Morvillo Guido, 23 id., id. Campobasso, id Ascoli Piceno id. id. B. Caserta.
Giordano Giuseppe, 1 id., id. Catanzaro, id. id. D. Napoli, id. id. Catanzaro.
Piccininno Francesco, 79 id., id. Bari, id. id. A. Bari, id. id. B. Bari.
Bersano Giovanni, 3 alpini, id. 2 alpini, id. 2 alpini.
Magnanini Ercole, 57 fanteria, id. Palermo, id. fanteria A. Palermo, id. fanteria A. Palermo.
Nisi Giuseppe, 57 id., id. Palermo, id. id. B. Palermo, id. id. A. Palermo.
Finazzi Luigi, 76 id., id. Treviso. id. id. A. Verona, id. id. A. Padova.
Boidi Paolo, 9 id., id. Novara, id. id. B. Novara id. id. A. Novara.
Malaspina Paolo, 25 id.. id. Genova, id. id. B. Genova, id. id. B. Genova.
Roncaglia Michele, 71 id., id. Ivrea, id. id. Ivrea, id. id. Ivrea.
Baccino Antonio, 5 alpini, id. 7 alpini, id. 7 alpini.
Baldinelli Richelmo, 54 fanteria, id Orvieto, id. fanteria Forlì, id. fanteria Spoleto.
Peverati Pietro, 71 id., id. Alessandria, id. id. B. Alessandria, id. id. B. Alessandria.
Raineri Annibale, 62 id., id, Casale, id. id. Tortona, id. id. A. Torino.
Severi Annibale, 68 id, id. Forlì, id. id. Forlì, id. id. Forlì.
Costa Giuseppe, 82 id., id. Cuneo, id. id. A. Cuneo, id. id. A. Cuneo.
Martinelli Gio. Battista, 10 id., id. Cremona, id. id. Alba, id. id. A. Milano.
Martinelli Giuseppe, 31 id., id. Livorno, id. id. B. Livorno, id. id. B. Livorno.
Urbano Giuseppe, 79 id., id. Bari, id. id. Monteleone, id. id. B. Bari.
Burzi Luigi, 72 id, id. Torino, id. id. C. Torino, id. id. C. Torino.
Brambilla Riccardo, 10 id., id. Lecco, id. id. B. Brescia, id. id. C. Milano.
Giusti Telemaco, 12 fanteria, distretto di residenza Frosinone, assegnato al reggimento per mobilitazione fanteria Civitavecchia, assegnato al reggimento pel servizio prescritto fanteria C. Roma.
Accinni Francesco, 2 id., id. Foggia, id. id. Lecce, id. id. A. Salerno.
Perna Sebastiano, 50 id., id. Siracusa, id. id C. Genova, id. id. Catania.
Mangiola Bruno, 1° id, id, Reggio Calabria, id id. B. Napoli, id. id. Reggio Calabria.
Sollina Francesco, 21 id., id. Messina, id. id. Siracusa, id. id. A. Messina.
Cinefra Pietro, 1° id., id. Potenza, id. id. A Caserta, id. id. B. Salerno.
Lavagna Ugo, 10 id., id. Ravenna, id. id B. Ravenna, id. id. B. Ravenna.
Faure Eugenio, 71 id., id. Cuneo, id. id. B. Cuneo, id. id. B. Cuneo.
Burco Luciano, 75 id., id. Udine, id. id. B. Verona, id. id. Udine.
Scalco Romolo, 76 id., id. Padova, id. id. A. Padova, id. id. A. Padova.
Carmignani Giuseppe, 64 id., id. Parma, id. id A. Genova, id. id. A. Parma.
Giordano Alessio, 23 id., id. Napoli, id. id. A. Salerno, id. id. D Napoli.
Lauretani Leopoldo, 67 id., id. Ancona, id. id. A. Ancona, id. id. A. Ancona.
Cantoni Carlo, 10 bersaglieri, id. Milano, id. bersaglieri Cremona, id. bersaglieri Treviso.
Dalforno Giovanni, 71 fanteria, id, Cuneo, id, fanteria Fossano, id. fanteria B. Cuneo.
Tofano Guido, 49 id., id. Messina, id. id. Trapani, id. id. A. Messina.
Testa Giovanni, 72 id, id. Casale, id. id. Novi Ligure, id. id. A. Alessandria.
Grillo Gaetano, 70 id., id. Reggio Calabria, id. id. A. Napoli, id. id. Reggio Calabria.
Loga Secondo, 87 id., id. Macerata, id id. Fano, id. id. Fano.
Cervi Giuseppe, 10 id, id. Milano, id. id. A. Bergamo, id. id., A. Milano.
Cordopatri Tommaso, 21 id., id. Catanzaro, id. id. B. Napoli, id. id. Catanzaro.
Jommi Orfeo, 87 id., id. Ascoli Piceno, id. id. Ascoli Piceno, id. id. Ascoli Piceno.
Marini Giuseppe, 22 id., id. Messina, id. id. Siracusa. id. id. B. Messina.
Guidobaldi Ferdinando, 66 id., id. Teramo, id. id. B. Firenze, id. id. A. Ancona.
Salvatorelli Francesco, 12 id., id. Perugia, id. id. A Bologna, id. id. A. Firenze.
Bevilacqua Luigi, 36 id., id. Vicenza, id. id. Udine, id. id. Udine.
Boccacci Augusto, 2 id, id. Aquila, id. id. C. Roma, id. id. Ascoli Piceno.
Toller Umberto, 45 id., id. Verona, id. B. Verona, id. id. B. Verona.
Calzolari-Morelli Francesco, 6 id., id. Pistoia, id. id. Spezia, id. id. B. Firenze.
Basso Nicola, 1° id., id. Foggia, id. id. Reggio Calabria, id. id. A. Bari.
Tonelli Ferdinando, 66 id., id. Teramo, id. id. B. Ancona, id. id. B. Ancona.
Amoroso Giacomo, 57 id., id. Palermo, id. id. A. Palermo, id. id. A. Palermo.
Grattarola Lorenzo, 8 id., id. Alessandria, id. id. B. Alessandria, id. id. B. Alessandria.
Ioppolo Giuseppe, 11 id., id. Roma, id. id. C. Roma, id. id. C. Roma.
Benelli Tito, 94 id, id. Livorno, id. id. A. Livorno, id. id. A. Livorno.
Gattamorta Enrico, 15 id., id. Forlì, id. id. Rimini, id. id. Rimini.
Ricottone Calogero, 68 id., id. Girgenti, id. id. Girgenti, id. id. Girgenti.

Allavena Giuseppppe, 49 fanteria, distretto di residenza Firenze, assegnato al reggimento per mobilitazione fanteria Siena, assegnato al reggimento pel servizio prescritto fanteria A Messina.
Corrado Giuseppe, 24 id., id. Lecce, id. id. Lecce, id. id. Lecce.
Borghese Ubaldo, 27 id., id. Bologna, id. id. B. Bologna, id. id. Venezia.
Martini Desiderio, 11 id., id- Ravenna, id. id. A. Ravenna, id. id. A. Ravenna.
Marzollo Diego, 76 id., id. Venezia, id. id. Venezia, id. id. Venezia.
Rossilli Andrea, 12 id., id. Frosinone, id. id. Viterbo, id. id. A. Roma.
Fazzari Saverio, 1° id., id. Catanzaro, id. id. D. Napoli, id. id. Monteleone.
Del Re Umberto, 68 id., id. Udine, id. id B. Mantova, id. id. Udine.
Lozito Vincenzo, 12 id., id. Bari, id. id. Monteleone, id. id. A. Bari.
Veyrat Luigi, 72 id., id. Torino, id. id. A. Torino, id. id. C. Torino.
Cecconi Lorenzo, 2 id, id. Roma, id. id. Civitavecchia, id. id. A. Roma.
Blandino Vincenzo, 21 id., id. Siracusa, id. id. Fano, id. id. B. Messina.
Rovatti Emilio, 23 id., id. Napoli, id. id. B. Salerno, id. id. B. Napoli.
Della Casa Enzo, 27 id., id. Modena, id. id. Modena, id. id. Modena.
Benedettini Orlando 11 id., id. Roma, id. id. Perugia, id. id. B. Roma.
Settino Giuseppe, 49 fanteria, id Messina, id. fanteria A. Messina, id. id. Messina.
Solimena Attilio, 10 id., id. Cosenza, id. B. Caserta, id. id. Monteleone.
Bonardi Angelo, 44 id. id., Cremona, id. id. Fossano, id. id. A. Piacenza.
Piccinini Pietro, 67 id., id. Massa, id. id. A. Parma, id. id. B. Firenze.
Parodi Cornelio, 67 id., id. Genova, id. id. B. Genova, id. id. B. Genova.
Falcone Aarmando, 40 id., id. Milano, id. id. A. Brescia, id. id. A. Milano.
Botasso Vincenzo, 30 id., id. Genova, id. id. Savona, id. id. B Genova.
Rizzi Guido, 10, id., id. Venezia, id. id. B. Padova, id. id. B. Padova.
Beretta Lorenzo, 39 id., id. Como, id. id. A. Novara, id. id. B. Milano.
Pieroni Pietro, 5, id. id. Lucca, id. id. A. Piacenza, id. id. Pisa.
Ivaldi Pietro, 62 id., id. Firenze, id. id. Spezia, id. id. A. Firenze.
Renault Ascanio, id., id. Livorno, id. id. B. Livorno, id. id. B. Livorno.
Manca Bachisio, 3 id., id. Sassari, id id. Sassari, id. id. Cagliari.
Basso Luigi, 25 id, id. Savona, id. id. Savona, id. id. Savona.
Marino Giuseppe, 57 id, id. Palermo, id. id. A. Messina, id. id. A. Palermo.
Mangano Edoardo, 57, id., id. Palermo, id. id. Catania, id. id. A. Palermo.
Melfi Nunzio, 58 id., id. Siracusa, id. id. Ascoli Piceno, id. id. Siracusa.
Magri Edgardo, 16 id., Forlì, id. id. B. Ravenna, id. id. Forlì.
Di Benedetto Francesco, 69 id, id. Roma, id. id. B. Roma, id. id. B. Roma.
Monteleone Giuseppe, 37 id., id. Palermo, id. id. B. Palermo, id. id. A. Palermo.
Dubla Giuseppe, 12 id., id. Taranto, id. id. Catanzaro, id. B. Bari.
Caldani Giulio, 1° id., id. Napoli, id. id. Nocera, id. id. D. Napoli.
Argiroffi Carlo, 49 id., id. Messina, id. id. A. Messina, id. id. Catania.
Roveretti Emilio, 4 bersaglieri, Voghera, id bersaglieri Asti, id. bersaglieri Asti
Palmieri Pasquale, 14 fanteria, id. Salerno, id. fanteria, A. Salerno, id. fanteria A. Caserta.
Cacopardo Giuseppe, 58 id., id. Messina, id. id. Trapani, id. id. Catania.
Trapanese Ernesto, 57 id. Girgenti, id. id. Girgenti, id. id. Girgenti.
Guerci Carlo, 6 bersaglieri, id. Alessandria, id. bersaglieri, Asti, id. bersaglieri Torino.
Bressan Luigi, 6 alpini, assegnato al reggimento per mobilitazione 7 alpini, assegnato al reggimento pel servizio prescritto fanteria 7 alpini.
Paladino Francesco, 79 fanteria, id. Barletta, id. fanteria, id. Catanzaro, id. fanteria A. Bari.
Martinelli Carlo, 9 id, id. Milano, id. id. A. Milano, id. id. D. Milano.
Cincinnati Quinzio, 66 id., id. Ancona, id. id. A. Firenze, id. id. A. Ancona.
Mosetti Domenico, 69 id, id. Firenze, id. id. Pistoia, id. id. B. Roma.
Corsico Paolo, 39 id., id. Siracusa, id. id. B. Genova, id. id. Siracusa.
Salmè Francesco, 50 id., id. Siracusa, id. id C. Genova, id. id. B. Messina.
Tucci Lorenzo, 79 id., id. Foggia, id. id. Catanzaro, id. id. B. Napoli.
Comin Alfredo, 36 id., id. Roma, id. id. A. Roma, id. id. A. Roma.
Baroni Lauro, 67 id., id. Ravenna, id. id. A. Ravenna, id. id. A. Ravenna.
Gentile Daniele, 11 id., id. Roma, id, id. C Roma, id. id. C. Roma
Pellegrini Amerigo, 2 id., id. Siena, id. id. Siena, id. id. Siena.
Abbate-Daga Pietro, 3 alpini, id. 4 alpini, id. 4 alpini.
Ciardi Costantino, 2 fanteria, id. Napoli, id. fanteria B. Salerno, id. fanteria C. Napoli.
Tammaro Alfredo, 24 id., id, Napoli, id. id. Gaeta, id. id. B. Napoli.
Passanisi Salvatore, 58 id., id. Siracusa, id. id. Fano, id. id. B. Palermo.
Marri Livio, 24 id., id. Roma, id. id. Viterbo, id. id. D. Roma.
Sabadini Riccardo, 42 id., id. Modena, id. id. Reggio Emilia, id. id. A. Bologna.
Caraiglia Giuseppe, 25 id., id. Voghera, id. id. B. Cuneo, id. id. Tortona.
Brotto Giuseppe, 2 bersaglieri, id. Treviso, id. bersaglieri Belluno, id. bersaglieri Treviso.
Squarzoni Camillo, 68 fanteria, id. Ferrara, id. fanteria D. Milano, id. fanteria B. Bologna.
Minoia Etelredo, 9 id., id. Lodi, id. id. A. Cuneo, id. id. Tortona.
Voldettaro Giov. Battista, 12 bersaglieri, id. Massa, id. bersaglieri San Remo, id. bersaglieri Firenze.
Poggi Francesco, 67 fanteria, id. Pesaro, id. fanteria Rimini, id. fanteria Fano.
Schiaroli Filippo, 69 id., id. Roma, id. id, Spoleto, id. id. D. Roma.
Visconti Ottorino, 40 id., id. Milano, id. id. C. Milano, id. id. C. Milano.
Fronda Edoardo, 38 id., id. Girgenti, id, id. Girgenti, id. id. Girgenti.
Prestopino Paolo, 1° id., id. Messina, id. id. Siracusa, id. id. B. Messina.
Lorenzetti Romeo, 39 id., id. Milano, id, id. A. Bergamo, id. id. D. Milano.
Serri Giuseppe, 31 id., id. Livorno, id. id. Spezia, id. id. B. Livorno.
Solaro Basilio, 72 id., id. Torino, id. id. D. Torino, id. id. C. Torino.
Scatti Carlo, 9 id., id. Lecco, id. id. B. Bergamo, id. id. A Bergamo.
Fazio Giovanni, 79 id., id. Catanzaro, id. id. B. Napoli, id. id. B Bari.
Navarria Salvatore, 1° id., id. Catania, id. id. Siracusa, id. id. Catania.
Panzanaro Carlo, 36 id., id. Lecco, id. id. Lecce, id. Lecce.
Micciarelli Ruggiero, 14 id, id. Ancona, id. id. B. Firenze, id. id. B. Ancona.
Adamo Carlo, 48 id., id. Napoli, id. id. A Caserta, id. id. A Napoli.
Neroni Alcide, 68 id., id. Ascoli Piceno, id id. Ascoli Piceno, id. id. Ascoli Piceno.
Albiero Giuseppe, 45 id, id. Vicenza, id. id. B. Padova, id. id. B Padova.
Pedrazzini Ildebrando, 51 id, id. Mantova, id. id. B. Milano, id. id. B. Mantova.
Funaro Amedeo, 11 id., id. Roma, id. id. B Roma, id. D Roma.

Bussinello Emilio, 68 fanteria, distretto di residenza Verona, assegnato al reggimento per mobilitazione fanteria A Verona, assegnato al reggimento pel servizio prescritto fanteria A Verona.
Serra Mario, 68 id., id. Roma, id. id. B Roma, id. id. B Roma.
Nardi Giovanni Battista, 28 id., id. Treviso, id. id. A Verona, id. id. A Verona.
Gambina Giampaolo, 69 id., id. Roma, id. id. Perugia, id. id. D Roma.
Franciosi Lorenzo, 87 id., id. Ascoli Piceno, id. id. A Ancona, id. id. Ascoli Piceno.
Agliata Antonio, 79 id., id. Napoli, id. id. Gaeta, id. id. C Napoli.
Baldaccini Enrico, 11 id., id. Roma, id. id, D Roma, id. id. D Roma.
Grimaldi Paolo, 22 id., id. Messina, id. id. A Messina, id. id. Reggio Calabria.
Paoli Giovanni Battista, 70 id, id. Roma, id. id. Spoleto, id. id. B Roma.
Vergani Giuseppe, 86 id., id. Avellino, id. id. C. Roma, id. id. B Salerno.
Armenise Giuseppe, 79 id., id. Bari, id. id. Monteleone, id. id. B Bari.
Vignini Giulio, 87 id., id. Ancona, id. id. A Firenze, id. id. B Ancona.
Cricca Alfeo, 10 id., id. Ravenna, id. id. B Ravenna, id. id. B Ravenna.
Lauria Michele, 38 id, id. Palermo, id. id. A Palermo, id. id. B Palermo.
Cannazza Luigi, 36 id, id. Lecce, id. id. Monteleone, id. id. Lecce.
Linoli Luigi, 6 id., id. Arezzo, id. id. Siena, id. id. A Firenze.
Nistri Tommaso, 32 id, id. Livorno, id. id. Pistoia, id. id Pistoia.
Biasetti Libero, 12 id., id. Roma, id. id. Civitavecchia, id. id. C Roma.
Bonetti Alfredo, 39 id., id. Como, id. id. B Novara, id. id. B Novara.
Leonardi Leopoldo, 69 id., id. Roma, id. id. Viterbo, id. id. D Roma
Zuliani Giuseppe, 69 id., id. Roma, id. Roma, id. Spoleto, id. id. A Roma.
Segreto Carmelo, 69 id., id. Roma, id. id. Perugia, id. id. A. Roma.
Panepinto Bernardo, 37 id., id. Girgenti, id. Catania, id. id. B. Palermo.
De Carolis Raffaele, 76 id., id. Venezia, id id. Udine, id. id. Venezia.
Rispoli Michele, 23 id., id. Foggia, id. id. Reggio Calabria, id. id. A. Salerno.
Bortolotti Giuseppe, 28 id., id. Bologna, id. id. A. Bologna, id. id. A. Bologna.
Lana Tullio, 76 id., id. Treviso, id. id. A. Mantova., id. id. A. Padova.
Zoccoletti Ugo, 35 id., id. Treviso, id. id. B. Mantova, id. id. B. Padova.
Valente Felice, 21 id., id. Lecce, id. id. Reggio Calabria, id. id Lecce.
Sersale Romualdo, 23 id., id. Napoli, id. id. A. Salerno, id. id. D. Napoli.
Ribera Arturo, 23 id., id. Napoli, id. id. B. Salerno, id. id. D. Napoli.
Ferrari Camillo, 10 bersaglieri, id. Modena, id. bersaglieri Asti, id. bersaglieri Torino.
Navarro Achille, 11 fanteria, id. Roma, id. fanteria C. Roma, id. fanteria C. Roma.
Cappellini Antonio, 2 bersaglieri, id. Rovigo, id. bersaglieri Torino, id. bersaglieri Treviso.
Cirilli Guido, 2 id., id. Roma, id. id. Roma, id. id. Roma.
Ciarapica Vico, 69 fanteria, id. Roma, id. fanteria A. Roma, id. fanteria B. Roma.
Nicastri Rocco, 12 bersaglieri, id. Bari, id. bersaglieri Aquila, id. bersaglieri Napoli.
Frati Igino, 31 fanteria. id. Lucca, id. fanteria A. Piacenza, id. fanteria A. Firenze.
Tosi Oddo, 70 id., id Roma, id. id. B. Roma. id. id. A. Roma.
Ficarrotta Pietro, 70 id., id. Palermo, id. id. B. Palermo, id. id. A. Bari.
Catania Ferruccio, 10 bersaglieri, id. Reggio Emilia, id. bersaglieri San Remo, id. bersaglieri San Remo.
Sguario Giuseppe. 36 fanteria, id. Vicenza, id. fanteria A. Padova, id. fanteria A. Padova.

Pontremoli Edmondo, 67 fanteria, distretto di residenza Massa, assegnato al reggimento per mobilitazione fanteria A Parma, assegnato al reggimento pel servizio prescritto fanteria Spezia.
Ferroni Giuseppe, 45 id., id. Verona, id. id. B. Verona, id. id. B. Verona.
Morone Battista, 74 id., id. Torino, id. id. B. Torino, id. id. B. Torino.
Faini Alfredo, 5 id., id. Firenze, id. id. Spezia, id. id. B. Firenze.
Ferraioli Giuseppe, 8 id., id. Lecce, id. id. A. Bari, id. id. Catanzaro.
Sinaldi Vito, 70 id., id. Catania, id. B. Messina, id. id. Catania.
Duranti Remo, 20 id., id. Perugia, id. id. B. Bologna, id. A. Ancona.
La Gala Giovanni, 21 id., id. Catania, id. id. Trapani, id. id. Siracusa.
D'Aniello Vincenzo, 14 id., id. Caserta, id. id. Viterbo, id. id. B. Napoli.
Stanzani Ferruccio, 3 id., id. id. Bologna, idd. id. Modena, id. id. A. Bologna.
Luporini Giuseppe, 9 id., id. Lucca, id. id. B. Parma, id. id. Pisa.
Jannelli Agostino, 67 id., id Campobasso, id. id. A. Ancona, id. id. Gaeta.
Colussi Erminio, 7 alpini, id. 6 alpini, id. 6 alpini.
Casse Massimino, 3 id., id. 2 id., id. 2 id.
Milazzo Giuseppe, 49 fanteria, id. Messina, id. fanteria Siracusa, id. fanteria A. Messina.
Casalbore Gesualdo, 61 id., id. Salerno, id. id. A Salerno, id. id. A. Salerno.
Marino Amato, 23 id., id. Avellino, id. id. A. Roma, id. id. Nocera.
Pontoni Eliano, 27 id., id. Bologna, id 1° granatieri, id. 1° granatieri.
Coppo Ettore, 62 id., id. Casale, id. fanteria Tortona, id. fanteria Alba.
Mendolia Vincenzo, 9 id., id. Girgenti id. id. B. Palermo, id. id. Girgenti.
Di Giuseppe Enea Silvio. 24 id., id. Napoli, id. id. A. Caserta, id. id. C. Napoli.
Caparrini Luigi, 67 id., id. Pistoia, id. id. Pistoia, id. id. Siena.
Cascino Giosuè, 38 id., id. Palermo, id. id. A. Alessandria, id. id. B. Palermo.
Bucchieri Gaetano, 57 id. Palermo, id. id. A. Alessendria, id. id. A. Palermo.
D'Andrea Ernesto, 24 id., id. Napoli, id. id. Gaeta, id. id. B. Napoli.
Scacco Giuseppe, 3 bersaglieri, id. Siracusa, id. bersaglieri Palermo, id. Bersaglieri Napoli.
Galassi Giulio, 70 fanteria, id. Frosinone, id. fanteria Perugia, id. fanteria B. Caserta.
Pallone Eugenio, 2 id., id. Frosinone, id. id. Civitavecchia, id. id. D. Napoli.
Mazzolino Agatocle, 62 id., id. Mondovì, id. id. Novi Ligure, id. id. Novi Ligure
Minutolo Giovanni, 91 id., id. Reggio Calabria, id. id. B. Napoli, id. id. Reggio Calabria.
Saporetti Giuseppe, 78 id., id. Ravenna, id. id. A. Ravenna, id. id. A. Ravenna.
Selvi Quirino, 40 id., id. Siena, id. id. Siena, id. id. Siena.
Brando Cesare, 24 id., id. Campagna, id. id. B. Salerno, id. id. B. Salerno.
Curti Andrea, 28 id., id. Reggio Emilia, id. id. B. Piacenza, id. id. B Parma.
Villani Leonida, 64 id., id. Parma, id. id. C. Genova, id. id. A. Parma.
Zabot Ferruccio, 7 alpini, id. 6 alpini, id. 6 alpini.
Fusco Camillo, 23 fanteria, id. Napoli, id. fanteria Nocera, id. fanteria D. Napoli.
Badessi Secondo, 78 id., Ravenna, id. id. Forlì, id. id. A. Ravenna.
Cultrera Giuseppe, 40 id., id. Siracusa, id. id. Fossano, id. id. Trapani.
Brighina Francesco, 21 id., id. Caltanissetta, id. id. A. Mantova, id. id. Girgenti.
Dogliotti Giulio, 61 id., id. Torino, id. id. D. Torino, id., id. C. Torino.

Villari Giuseppe, 22 fanteria, distretto di residenza Messina, assegnato al reggimento per mobilitazione fanteria B Messina, assegnato al reggimento pel servizio prescritto fanteria B Messina.
La Rosa Giacomo, 3 bersaglieri, id. Catania, id. bersaglieri Roma, id bersaglieri Napoli.
Turi Elmo, 14 fanteria, id. Napoli, id. fanteria Gaeta, id. fanteria B. Napoli.
Santalucia Salvatore, 58 id., id. Caltanissetta, id. id. Vercelli, id. id. Trapani.
Omboni Alessandro, 10 id., id. Milano, id. id. B. Brescia, id. id. B. Mantova.
Abbagnano Almerico, 24 id., id, Salerno, id. id. A. Salerno, id. B. Salerno.
Esposito Eugenio, 19 id., id. Spoleto, id. id. A. Bologna, id. id. Perugia.

I sottoindicati sergenti sono nominati sottotenenti di complemento nel corpo di commissariato militare (articolo 1°, lettera *d*, legge 29 giugno 1882, n. 830) con riserva di anzianità, e destinati effettivi al distretto di residenza.

Dovranno presentarsi alla sede della direzione, sezione od ufficio locale di commissariato cui vengono assegnati, per prestare servizio nei limiti di tempo indicati al § 294 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, coll'obbligo di ultimare la propria ferma di leva.

Ciocia Nicolò, distretto di residenza Barletta, direzione, sezione od ufficio locale, dir. comm. X corpo d'armata.
Blandini Francesco, id. Catania, id id. id. XII id. (sezione Messina).
Bertaia Adolfo, id. Verona, id. id. id. III id.
Pozza Giovanni, id. Padova, id. id. id. V (sezione Padova).
Lovatelli Francesco, id. Torino, id. id. id. I id. (sezione Novara).
Greco Oronzo, id. Lecce, id. id. id. XI id.
Cremaschi Giovanni, id. Piacenza, id. id. id. VI id.
Della Torre Enrico, id. Perugia, id. id. id. IX id. (sezione Perugia).
Giampoli Ettore, id. Ravenna, id. id. id. VI id. (sezione Ravenna).
Costanzo Domenico, id. Siracusa, id. id. id. I id.
Storini Carlo, id. Monza, id. id. id. IV id. (sezione Genova).
Soldati Giuseppe, id. Ravenna, id. id. id. VII id.
Levi Emilio, id. Livorno, id. id. id. VIII id. (sezione Livorno).
Solarino Vincenzo, id. Palermo, id. id. id. X id
Baldelli Angelo, id. Forlì, id. id id. VII id.
De Andreis Stefano, id. Savona, id. id. id. II id.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti contabili di complemento (art. 1°, lettera *d*, legge 29 giugno 1882 n. 830), con riserva d'anzianità, e destinati effettivi al distretto di residenza.

Dovranno presentarsi alla sede del distretto cui vengono assegnati per prestare servizio nei limiti di tempo indicati dal § 294 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, con l'obbligo di ultimare la propria ferma di leva.

Monterosso Isidoro, sergente 12ª compagnia sussistenze, distretto di residenza Catania, assegnato pel servizio prescritto al distretto Catania.
Marchesini Adolfo, id. 7ª id. id., id. Macerata, id id. id. Macerata.

I sottodescritti volontari di un anno sono nominati sottotenenti veterinari di complemento (art. 1°, lettera *f*, legge 20 giugno 1882 num. 830), destinati effettivi al distretto di residenza ed assegnati al reggimento per ciascuno indicato.

Dovranno presentarsi alla sede del reggimento cui furono assegnati per prestare i tre mesi di servizio prescritti dalla legge nei limiti di tempo di cui al § 311 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento.

Con R. decreto del 4 giugno 1893:

Bousquet Temistocle, sottotenente complemento bersaglieri, distretto Roma, in servizio senza assegni presso il comando militare della stazione ferroviaria di Roma, promosso tenente.
Hermanin de Reichenfeld Federico, sottotenente id. distretto Roma, trasferito col suo grado nella milizia territoriale fanteria 212 batt. Roma, in applicazione dell'art. 96 testo unico legge reclutamento regio esercito.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 25 maggio 1893:

Mercenati Raffaele, tenente complemento fanteria, distretto Torino, accettata la dimissione dal grado.
Legrenzi Dario, id. id. id. Bergamo, tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Con R. decreto del 1° giugno 1893:

Bonajuto Mario, tenente complemento fanteria, distretto Catania, accettata la dimissione dal grado.
Zeppelletto Luigi, brigadiere carabinieri Reali legione Bologna, nominato sottotenente di complemento fanteria (art. 1°, lettera *c*, legge 29 giugno 1882 n. 830), assegnato effettivo al distretto di Vicenza, e destinato alla milizia mobile di Vicenza, rimanendo in congedo illimitato.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 1° giugno 1893:

Casati nobile Alessandro, capitano fanteria 52° batt. Lecco, accettata la dimissione dal grado.
Oliveri Guido, sottotenente id 5 reggimento alpini battaglione Morbegno, id. id. id.

I seguenti cittadini sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma di fanteria, coll'assegnazione a ciascuno di essi indicata.

Dovranno presentarsi entro 5 mesi alla sede del reggimento a ciascuno designato per compiere il mese di servizio prescritto. I comandanti di corpo d'armata hanno facoltà di destinarli a far servizio presso altro corpo o distretto, quando tale cambiamento fosse consigliato dalle esigenze dell'istruzione che dev'essere impartita a detti ufficiali.

Busone Carlo, dimorante a Milano, destinazione 37° batt Milano, reggimento in cui deve prestare servizio 39° fanteria Milano.
Costa Gio. Battista, id. a Genova, id. 77 id. Genova, id. id. id. 30 id. Genova.
Cinque Raffaele, cittadino laureato in medicina e chirurgia, residente a Morano Calabro (Cosenza), nominato sottotenente medico di milizia territoriale ed assegnato all'11ª compagnia di sanità.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto 1° giugno 1893:

Ferrero cav. Vincenzo, capitano contabile di riserva, dimorante a Chieti, trasferito nella milizia territoriale, fanteria, col grado di maggiore, 299° batt. Girgenti.
Leonzio Nicola, tenente contabile id. id. Roma, id. id. col grado di capitano, 143° id. Pesaro.
Malizia Ulisse, tenente fanteria id. id. Roma, id. id. col grado di capitano, 154° id. Chieti.

MINISTERO DELLA GUERRA

CIRCOLARE N. 62. — Chiamata alle armi per istruzione di classi di milizia territoriale di artiglieria.

In esecuzione del disposto dal N. 7, articolo 1°, del R. decreto 16 aprile 1893, saranno chiamate alle armi le classi di milizia territoriale specificate nell'articolo predetto colle norme seguenti:

Chiamata della truppa e degli ufficiali.

1. Tutti i comandanti dei distretti militari faranno pubblicare, il giorno 1° luglio, nei comuni posti nel territorio della loro circoscrizione, un manifesto conforme all'unito allegato *A*, e cureranno che il medesimo rimanga affisso per tre giorni consecutivi. Provvederanno del pari a che una copia del manifesto stesso rimanga affisso alla porta del distretto sino al giorno fissato per la presentazione alle armi dei militari ai quali il manifesto si riferisce.

I comandanti dei distretti di Bergamo, Brescia, Casale, Como, Cuneo, Ivrea, Lecco, Milano, Mondovì, Monza, Novara, Pavia, Pinerolo, Savona, Torino, Varese, Vercelli, Voghera, faranno subito compilare e trasmetteranno nel giorno suddetto ai sindaci un elenco nominativo dei militari dei rispettivi comuni obbligati a rispondere alla chiamata.

2. I militari richiamati, i quali invece che al proprio si presen-

tassero ad altro distretto presso cui si debbono costituire compagnie d'artiglieria di milizia territoriale, saranno incorporati nelle unità che ivi si formeranno. Coloro invece, che si presentassero ad uno dei distretti del continente presso i quali non dovranno costituirsi unità di sorta, salvo l'eccezione più sotto indicata, saranno inviati ai distretti viciniori, che formano reparti di milizia territoriale, senza verun oggetto d'equipaggiamento e provvisti di indennità di viaggio per conto dei distretti stessi.

Coloro che si presentassero ad uno dei distretti della Sicilia o della Sardegna o ad uno dei distretti del continente dipendenti dal comando del X e XI corpo d'armata, saranno inviati a ricevere la loro istruzione presso il reparto di artiglieria da fortezza o da costa stanziato in maggiore prossimità al distretto di presentazione.

3. Unitamente ai militari di truppa, saranno chiamati, con apposito *Bollettino*, gli ufficiali di milizia territoriale occorrenti per la costituzione dei reparti della milizia stessa.

4. È fatta facoltà agli ufficiali inferiori di milizia territoriale di artiglieria, che desiderino di intervenire alla chiamata, e che non sono compresi nel citato *Bollettino*, di farne domanda pel tramite del comandante di distretto.

Tali domande dovranno pervenire al Ministero (Direzione generale di artiglieria e genio) non più tardi del 10 luglio, ed il Ministero si riserba di accoglierle nella misura che sarà ritenuta conveniente.

5. Gli ufficiali chiamati dovranno presentarsi ai distretti di formazione dei vari reparti il giorno 30 luglio.

6. I comandanti dei distretti cui i detti ufficiali in congedo sono effettivi, cureranno di dar loro partecipazione della chiamata in servizio e della loro assegnazione, invitandoli a presentarsi nel giorno stabilito e faranno eziandio conoscere a quelli non designati al § 3 la facoltà loro fatta col § 4.

7. Sono dispensati di rispondere alla chiamata gli ufficiali in congedo che comprovino prima del 10 luglio:

a) di risiedere all'estero;

b) di essere affetti da malattia che impedisca di presentarsi il giorno 30 luglio;

c) di dover dare esami per studi od impieghi durante il periodo della chiamata, senza che sia possibile di rimandare ad altra epoca gli esami stessi, o nel secondo periodo della sessione di esame del corrente anno in istituti governativi o pareggiati.

8. I comandanti dei distretti notificheranno le accordate dispense al Ministero della guerra (Direzione generale di artiglieria e genio) abbastanza in tempo perchè si possa provvedere alla sostituzione degli ufficiali dispensati.

Formazione dei reparti.

9. Con i militari chiamati alle armi con la presente circolare si costituiranno i reparti di milizia territoriale specificati nello specchio unito alla presente circolare (Allegato *B*).

10. I comandi delle brigate d'artiglieria e le compagnie assumeranno, in quanto sarà consentito dalla forza e dai graduati disponibili, la formazione prevista dagli specchi del Tomo I delle Istruzioni per le formazioni di guerra.

11. I distretti che debbono costituire più di una compagnia di artiglieria eseguiranno il pareggiamento della forza fra le medesime sia per i graduati di truppa che per i soldati.

12. Le brigate e le compagnie d'artiglieria, non appena costituite, saranno avviate per ferrovia a cura dei comandanti di Corpo d'armata competenti e colla massima sollecitudine alle località in cui devono essere raccolte per l'istruzione, come è specificato nello specchio annesso (Allegato *B*).

Equipaggiamento ed acquartieramento.

13. Ai richiamati verranno distribuiti gli oggetti di vestiario e di armamento stabiliti dall'allegato *C*.

14. Ai comandi di brigata ed alle compagnie d'artiglieria saranno distribuiti dai distretti presso i quali ha luogo la loro formazione i materiali di equipaggiamento indicati nello specchio che fa seguito alla presente circolare (allegato *D*), salvo l'eccezione indicata nell'allegato *B* e con le modificazioni che i comandanti di distretti crederanno di adottare nell'intento di proporzionare i detti oggetti agli effettivi che le compagnie raggiungeranno.

Il Ministero si riserva di far conoscere a distretti interessati la composizione della dotazione ridotta di oggetti di cancelleria, regolamenti e stampati di cui è cenno nell'allegato *D*.

15. I reparti di milizia territoriale dovranno essere alloggiati sul piede di caserma, e dove ciò non sia possibile, con paglericci a terra con coperte.

16. I richiamati potranno portare la barba a piacimento. Uscendo a diporto, saranno armati di sciabola-bajonetta.

Istruzione:

17. All'istruzione sarà dato un indirizzo essenzialmente pratico, secondo le disposizioni che il Ministero si riserva di dare in proposito.

Congedamento.

18. I comandanti di corpo d'armata, nel cui territorio si troveranno dislocate per l'istruzione le compagnie di artiglieria da fortezza, disporranno perchè le medesime siano rinviate in tempo ai distretti di formazione per esservi licenziati per il giorno 15 agosto.

19. Saranno trattenuti sotto le armi, dopo la data succennata, i militari che dovessero scontare punizioni disciplinari.

20. Coi militari di truppa saranno licenziati anche gli ufficiali chiamati dal congedo per l'istruzione. Potranno però essere trattenuti, purchè non oltre i tre giorni dopo lo scioglimento dei reparti, gli ufficiali superiori, gli aiutanti maggiori, i comandanti di compagnia e i furieri per la compilazione delle note caratteristiche, per la resa dei conti e per la restituzione degli effetti avuti in consegna.

Norme amministrative.

21. Per la parte amministrativa e per la resa dei conti degli assegni pei richiamati, si osserveranno le speciali disposizioni che verranno emanate in altra circolare.

22. È fatta facoltà ai richiamati di non convivere al rancio.

Agli esenti dal rancio saranno quindi pagati, oltre al soldo loro spettante secondo il grado, i viveri in contanti.

23. Gli assegni in contanti saranno pagati giornalmente.

24. Durante la permanenza sotto le armi verranno fatte ai richiamati conviventi al rancio, distribuzioni di caffè o di vino, nei giorni che i comandanti di reparto stabiliranno.

Roma, 4 giugno 1893.

Il Ministro
PELLOUX.

ALLEGATO A.

Comando del distretto militare di ....

MANIFESTO

per la chiamata alle armi di militari di milizia territoriale di artiglieria.

1. Per ordine di S. M. il Re sono chiamati alle armi per istruzione, per un periodo di 15 giorni, i militari di 1ª categoria nati negli anni 1854-1855-1856 e 1857 ascritti all'artiglieria da fortezza della milizia territoriale ed appartenenti ai distretti di Bergamo, Brescia, Casale, Como, Cuneo, Ivrea, Lecco, Milano, Mondovì, Monza, Novara, Pavia, Pinerolo, Savona, Torino, Varese, Vercelli e Voghera.

Sono fra questi compresi tutti i militari che abbiano prestato servizio sotto le armi in una specialità qualsiasi dell'arma di artiglieria.

2. Tutti i militari di truppa richiamati, a qualunque dei predetti distretti militari appartengano, muniti del foglio di congedo e del libretto personale, dovranno presentarsi nelle ore antimeridiane del *giorno 1° agosto* a questo comando, se trovansi nel mandamento di questo capoluogo, o altrimenti, al sindaco del capoluogo del mandamento in cui si trovano, abbastanza in tempo per ricevere i mezzi di viaggio e potere recarsi a questo comando possibilmente nelle ore antimeridiane dello stesso giorno.

I sottufficiali però dovranno presentarsi il *30 luglio*.

3. I richiamati potranno pure presentarsi direttamente a questo comando senza prima recarsi al capoluogo del mandamento e, purchè presentino il proprio foglio di congedo munito del visto per la partenza e della firma del sindaco del comune in cui risiedono, riceveranno dal comando stesso l'indennità di trasferta, come se fossero partiti dal capoluogo del mandamento.

Senza di tale formalità non avranno diritto ad alcun rimborso.

Si avverte poi che i militari richiamati che giungessero in questa città nelle ore pomeridiane del 1° agosto dovranno presentarsi subito al distretto militare.

4. Coloro che per infermità fossero nell'assoluta impossibilità di rispondere alla chiamata, dovranno provarlo presso il comando del distretto di residenza, negli otto giorni che precedono la chiamata, mediante certificato medico confermato dal sindaco del comune ove si trovano fermi.

5. Sono dispensati dal rispondere alla chiamata i militari che si trovino in una delle seguenti posizioni:

a) coprano una delle cariche od impieghi enumerati agli articoli 4 e 6 dell'Istruzione sulle dispense delle chiamate alle armi, approvata con R. decreto 16 maggio 1889;

b) comprovino con documenti autentici a questo comando di dover dare esami per impieghi durante il periodo della chiamata, senza che sia possibile di rimandare ad altra epoca gli esami stessi;

c) comprovino di aver frequentato il tiro a segno nazionale per due periodi annuali qualsiasi d'istruzione e di avere eseguito tutto il corso regolare di tiro prescritto, mediante esibizione del libretto di tiro al distretto militare al quale essi si presentano;

d) si trovino all'estero.

6. I militari che comprovassero di avere conseguita la laurea in medicina o in farmacia, ovvero di essere ministri di un culto religioso, e, se di quello cattolico, di avere ottenuto gli ordini maggiori, saranno trasferiti effettivi, se già non lo furono, nelle compagnie di sanità e quindi non avranno obbligo di rispondere alla chiamata.

7. Per ordine del Ministro della guerra si avverte che sarà senza eccezione considerata come non avvenuta qualsiasi domanda di dispensa dalla chiamata all'infuori dei casi specificati dal presente manifesto.

8. Coloro che, senza legittimi motivi debitamente comprovati, non si presenteranno nei giorni stabiliti, saranno, a seconda dei casi, puniti con castighi disciplinari, con l'obbligo inoltre di rimanere sotto le armi tanti giorni di più quanti furono quelli del ritardo, ovvero dichiarati mancanti alla chiamata e puniti dai tribunali militari.

9. Il presente manifesto serve di avviso personale a tutti i richiamati, i quali non potranno poi in nessun caso addurre a loro discolpa di non aver ricevuto precetto individuale.

Ad ogni modo si avverte che negli uffici municipali del comune cui ciascun militare appartiene, trovasi l'elenco nominativo dei militari del comune stesso che hanno obbligo di rispondere alla chiamata.

. . . 1° luglio 1893.

Il Comandante del Distretto.

ALLEGATO B.

Compagnie di milizia territoriale d'artiglieria.

Corpo d'armata	Distretto militare	Compagnie d'artiglieria da costituirsi	Comandi di brigata da costituirsi	Località ove le compagnie vengono inviate per l'istruzione
I	Torino . . .	1ª, 2ª	1ª brigata a Torino per Moncenisio.	Moncenisio.
	Pinerolo . .	3ª	—	Fenestrelle.
	Vercelli . . .	4ª	—	Bard.
	Ivrea . .	5ª	—	Bard.
	Novara . . .	6ª	—	Exilles.
II	Casale . . .	8ª	—	Tenda.
	Cuneo . . .	10ª	—	Vinadio.
	Mondovì . .	11ª	—	Tenda
	Voghera . .	12ª	—	Zuccarello
III	Milano . . .	13ª, 14ª	2ª brigata a Milano per Exilles.	Exilles.
	Monza . . .	15ª	—	Susa.
	Como . . .	16ª	—	Fenestrelle.
	Vareso . . .	17ª	—	Fenestrelle.
	Lecco . . .	18ª	—	Vinadio.
	Brescia . . .	19ª	3ª Brigata a Brescia per Vinadio.	Vinadio.
IV	Bergamo . .	20ª	—	Tenda.
	Pavia . . .	25ª	—	Melogno.
	Savona . . .	27ª	—	Altare.

N.B. — Le compagnie che si riuniranno a Tenda formeranno la 4ª brigata; per l'equipaggiamento del relativo comando di brigata provvederà il distretto militare d'Alessandria.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato fatto a Cleveland, Ohio (Stati Uniti d'America), in data 12 ottobre 1891, legalizzato dal Bates, notaio pubblico a Cleveland, e registrato a Torino in data 22 maggio 1893 al n. 11014, vol. 63, atti privati, colla spesa di L. 2,40, il sig *Short* Sidney Howe a Ohio (Stati Uniti d'America), ha ceduto e trasferito alla *General Electric Company* a New York (Stati Uniti d'America), tutti i diritti che gli competono in forza dell'attestato di privativa industriale al medesimo rilasciato il 12 maggio 1892, vol. 62 n. 284, per anni uno a datare dal 30 giugno 1892, pel trovato dal titolo: « *Perfectionnements aux voitures à moteur électrique et aux machines dynamo-électriques* ».

L'atto di cessione, presentato alla Prefettura di Torino, il 25 maggio 1893, fu, per gli effetti di cui all'art. 46 della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, registrato presso l'Ufficio speciale della proprietà industriale al n. 1246 del registro trasferimenti.

Roma, addì 10 giugno 1893.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto di cessione in forma di scrittura privata, sottoscritto ad Anversa in data 17 dicembre 1892 e registrato a Milano in data 17 febbraio 1893, al n. 10802, vol. 619, fog. 88, reg. atti privati, colla spesa di lire quattordici e cent. 40, la *Ditta Willaert e C.* ad Anversa (Belgio) ha ceduto e trasferito, senza alcuna riserva, al signor *Pennati* Filippo a Milano, tutti i diritti che le competono in forza dell'attestato di privativa industriale alla medesima rilasciato il 17 novembre 1891, vol. 60 n. 132, per anni cinque a datare dal 30 settembre 1891, pel trovato dal titolo: « *Apparecchio essiccatore e sterilizzatore* » e completivo 22 ottobre 1892, vol. 64, n. 310.

L'atto di cessione, presentato alla Prefettura di Milano il 1° maggio 1893, fu, per gli effetti di cui all'art. 46 della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, registrato presso l'Ufficio speciale della proprietà industriale al n. 1245 del registro trasferimenti.

Roma, addì 10 giugno 1893.

Il Direttore capo della 1ª divisione
G. FADIGA.

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato fatto a Mannheim (Germania), in data 17 maggio 1893, e registrato a Roma il 23 detto mese al n. 9983, reg. 86, sez. 1ª, atti privati, col pagamento della tassa di L. 2,40, il sig. Peter Karl *Sommer* a Mannheim (Germania), ha ceduto e trasferito senza alcuna riserva al sig Daniel *Kegler* a Mannheim (Germania), tutti i diritti che gli competono in forza dell'attestato di privativa industriale al medesimo rilasciato il 7 luglio 1891, vol. 58, n. 389, per anni quindici, a datare dal 30 giugno 1891, pel trovato dal titolo: « *Procédé et four pour l'émaillage des fonds des ustensiles de cuisine en fer émaillé.* »

L'atto di cessione presentato alla Prefettura di Roma il 23 maggio 1893, fu per gli effetti di cui all'art. 46 della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, registrato presso l'Ufficio speciale della proprietà industriale al n. 1247 del registro trasferimenti.

Roma, addì 10 giugno 1893.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

SPECCHIO dei prodotti telegrafici e telefonici del 3° trimestre dell'esercizio 1892-93

Numero d'ordine	OGGETTO DEI PRODOTTI	Da Gennaio a tutto Marzo 1893	Da Gennaio a tutto Marzo 1892	Differenza nell'esercizio 1892 93	Da Luglio 1892 a tutto Marzo 1893	Da Luglio 1891 a tutto Marzo 1892	Differenza nell'esercizio 1892-93
	Incassi dell'Amministrazione dei Telegrafi						
1	Incassi degli uffizi – per telegrammi privati – spediti nell'interno dello Stato	1,947,922 05	1,913,819 44	+ 34,102 61	6,494,414 61	6,203,122 98	+ 291,291 63
2	Incassi degli uffizi – per telegrammi privati – spediti all'estero	861,507 10	782,163 58	+ 79,343 52	2,505,034 97	2,301,063 19	+ 203,971 78
3	Incassi degli uffizi – per telegrammi governativi – a pagamento immediato	197,950 75	154,101 50	+ 43,849 25	598,236 45	474,380 80	+ 123,855 65
4	Incassi degli uffizi – per telegrammi governativi – a credito	408,700 —	346,858 60	+ 61,841 40	1,301,620 20	1,155,871 —	+ 145,749 20
5	Telegrammi internazionali. Debiti di Amministrazioni estere	14,500 —	23,496 36	— 8,996 36	64,153 52	75,750 48	— 11,596 96
6	Telegrammi diversi. Id. di Amm. italiane di strade ferrate, tramvie, ecc.	147,000 —	138,841 —	+ 8,159 —	494,879 98	470,546 05	+ 24,333 93
7	Concessioni telefoniche	56,043 39	51,693 86	— 1,650 47	154,079 09	154,542 84	— 463 75
8	Contributo di diversi per ispese telegrafiche	154,285 36	179,362 44	— 25,077 08	412,155 44	546,729 55	— 134,574 11
9	Proventi vari	4,899 44	5,537 54	— 638 10	11,756 81	14,040 84	— 2,284 03
	Totali	3,786,808 09	3,595,874 32	+ 190,933 77	12,036,331 07	11,396,047 73	+ 640,283 34
	Incassi dell'Amministrazione delle Poste						
10	Per telegrammi francati con francobolli postali e spediti dagli uffizi italiani	23,156 65	58,145 30	— 34,988 65	71,548 60	175,269 75	— 103,721 15
	Totali	3,809,964 74	3,654,019 62	+ 155,945 12	12,107,879 67	11,571,317 48	+ 536,562 19
11	Incassi del Comando superiore d'Africa — Per telegrammi spediti dagli uffizi di Assab e Massaua	12,050 45	8,245 20	+ 3,805 25	24,061 60	46,514 —	— 22,452 40
12	Valore dei telegrammi governativi in franchigia	481,127 65	499,094 80	— 17,967 15	1,237,741 80	1,069,151 65	+ 168,590 15

MOVIMENTO della corrispondenza tele

UFIZI DELLO STATO	Numero degli Ufizi	Numero dei telegrammi spediti								
		Privati			Governativi				Di servizio	
		ALL' INTERNO	ALL' ESTERO	TOTALE	A pagamento	A credito	In franchigia	TOTALE	telegrafico	postale
— 1	2	— 3	— 4	— 5	— 6	— 7	— 8	— 9	— 10	— 11
Totali del 3° trimestre dell'esercizio 1892-93.	2872	1,533,417	197,381	1,730,798	70,229	67,748	26,956	164,933	48,772	11,855
Totali del 1° semestre dell'esercizio 1892-93.	2858	3,691,829	374,740	4,066,569	170,820	152.888	52,684	376,392	124,771	24,474
Totali dei primi 3 trim. dell'eser 1892-93.	2872	5,225,246	572,121	5,797,367	241,049	220,636	79,640	541,325	173,543	36,329

CONFRONTO FRA IL

3° trim. eserc. 1892-93	2872	1,533,417	197,381	1,730,798	70,229	67,748	26,956	164,933	48,772	11,855
3° trim. eserc. 1891-92	2802	1,561,647	176,792	1,738,439	57,125	59 559	20,619	137,303	55,259	12,182
Diff. nel 3° trim. 1892-93	+70	— 28,230	+ 20,589	— 7,641	+ 13,104	+ 8,189	+ 6,337	+ 27,630	— 6,487	— 327
Primi 3 trim. es. 1892-93.	2872	5,225,246	572,121	5,797,367	241,049	220,636	79,640	541,325	173,543	36,329
Primi 3 trim. es. 1891-92.	2802	5,099,099	521,992	5,621,091	189,983	180,800	66,178	436,961	179,976	52,197
Differenza nel 1892-93.	+70	+ 126,147	+ 50,129	+ 176,276	+ 51,066	+ 39,836	+ 13,462	+ 104,364	— 6,433	—15,868

Movimento della corrispondenza negli ufizi telegrafici italiani del Mar Rosso (Assab e Massaua) nel 3° trimestre dell'esercizio 1892-93.

	Telegrammi spediti										Telegrammi ricevuti			Totale dei telegrammi spediti e ricevuti (Somma delle colonne 10 e 13)
	Privati				Governativi				di servizio	Totale generale	dall' Italia	da altri Stati	Totale	
	tra i due ufizi	all'Italia	ad altri Stati	Totale	tra i due ufizi	all'Italia	ad altri Stati	Totale						
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
Totali del 3° trim. dell'esercizio 1892-93.	113	242	350	705	211	68	21	300	17	1,022	217	279	496	1,518
Totali del 1° semestre dell'eserc. 1892-93.	290	596	832	1,718	305	90	45	440	103	2,261	488	728	1,216	3,477
Totali dei primi 3 trim. dell'eserc. 1892-93.	403	838	1,182	2,423	516	158	66	740	120	3,283	705	1,007	1,712	4,995

grafica nel 3° trimestre dell'esercizio 1892-93.

TOTALE GENERALE — 12	Numero dei telegrammi ricevuti: Provenienti dall' interno — 13	Provenienti dall'estero — 14	Totale — 15	Totale dei telegrammi spediti e ricevuti (Somma delle colonne 12 e 15) — 16	Telegrammi transitati: dall'estero per l'estero — 17	da amm.ni ferroviarie per l'estero o dall'estero — 18	Telegrammi ripetuti: Numero dei ricevimenti — 19	Numero delle trasmissioni — 20	Lavoro totale — (Somma delle colonne 16, 17, 18, 19 e 20) — 21
1,956,358	2,365,737	236,243	2,6 1,980	4,558,338	30,165	14,19	1,981,472	2,323,968	8,908,141
4,592,206	5,466,005	423,730	5,889,735	10,481,941	68,044	26,700	4,937,411	5,603,478	21,117,574
6,548,561	7,831,742	659,973	8,491,715	15,040,279	9.,209	40,898	6,918,883	7,927,446	30,025,715

1892-93 ED IL 1891-92.

12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
1,956,358	2,365 737	236,243	2,601 980	4,558,338	30,165	14,198	1,981,472	2,323,968	8,908,141
1,943,183	2,362,202	203 623	2 565,825	4,509,008	29,438	12,806	2,061,161	2,379,822	8,992,235
+ 13,175	+ 3,535	+ 32,.20	+ 36,155	+ 49,330	+ 727	+ 1,392	— 79,689	— 55,854	— 84,094
6,548,564	7,831,742	659,973	8,491,715	15,040,279	98,209	40,898	6,918,883	7,927,446	30,025,715
6,290,225	7,502,958	589,977	8,092,935	14,383,160	101,479	39,675	6,888,206	7,842,526	29,255,046
+ 258,339	+ 3.8,784	+ 69,.96	+ 398,780	+ 657,119	— 3,270	+ 1,223	+ 30,677	+ 84,920	+ 770,669

Movimento della corrispondenza negli ufizi telegrafici italiani del Mar Rosso (Assab e Massaua)

Confronto fra il 1892-93 ed il 1891-92.

	Telegrammi spediti: Privati: tra i due ufizi 1	all'Italia 2	ad altri Stati 3	Totale 4	Governativi: tra i due ufizi 5	all'Italia 6	ad altri Stati 7	Totale 8	Di servizio 9	Totale generale 10	Telegrammi ricevuti: dall'Italia 11	da altri Stati 12	Totale 13	Totale dei telegrammi spediti e ricevuti (Somma delle colonne 10 e 13) 14
3° trim. eserc. 1892-93	113	242	350	705	211	68	21	300	17	1,022	217	279	496	1,518
3° trim. eserc. 1891-92	114	225	256	595	114	67	6	187	12	794	179	211	390	1,184
Diff. nel 3° trim. 1892-93	— 1	+ 17	+ 94	— 110	+ 97	+ 1	+ 15	+113	+ 5	+ 22c	+ 38	+ 68	+ 106	+ 334
Primi 3 tr. es. 1892-93.	403	838	1,182	2,423	516	158	66	740	120	3,283	705	1,007	1,712	4,995
Primi 3 tr. es. 1891-92.	302	792	921	2,015	219	248	31	498	47	2,560	562	917	1,479	4,039
Differenza nel 1892-93	+101	+ 46	+ 261	+ 408	+297	— 90	+ 35	+242	+ 73	+ 723	+143	+ 90	+ 233	+ 956

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 932777 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 40, al nome di D'Andrea *Concetta* di Giuseppe, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliata in Sarno (Salerno), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a D'Andrea *Maria Concetta* di Giuseppe, minore ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 giugno 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 922431 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 1320, al nome di Bruzza Enrica fu *Luigi Antonio*, nubile, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bruzza Enrica fu *Antonio Luigi*, nubile, domiciliata in Genova, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 giugno 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 472616 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale (corrispondente al N. 77316 della soppressa Direzione di Torino), per L. 10,

N. 480258 — 84958 L. 5,
» 490894 — 95594 » 35,
» 467578 — 72278 » 5.

tutte al nome di *D'Orange* Giovanni Vittorio fu Tommaso, furono così intestate par errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Chalons D'Orange* Giovanni Vittorio fu Tommaso, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento del Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 15 giugno 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1014697 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 10, al nome di Spetrini Leopoldo fu Pietro-Andrea, domiciliato in Lavagna (Genova), vincolata, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Spetrini Leopoldo fu *Pietro-Antonio*, ecc. ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 maggio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

È stato dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 995494 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 10, al nome di Giovanetti Giacomo, Giulio, Alessandrina e Margherita fu Carlo Felice, tutti minori, i primi tre sotto la tutela di Carlo Bechis fu Biagio e la Margherita, moglie di Carlo Porro, tutti eredi indivisi, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giovanetti Giacomo, Giulio, Alessandrina e Giovanna fu Carlo Felice, tutti minori, i primi tre sotto la tutela di Carlo Bechis e la Giovanna, moglie di Carlo Porro, tutti eredi indivisi, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 maggio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per cento, cioè: nn. 470058 e 478364 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale (corrispondente ai nn. 74758 e 83064 della soppressa Direzione di Torino), per L. 5 ciascuna, al nome, la prima di Colavincenzo Antonio di Vita, domiciliato a Foggia e la seconda di Cola Vincenzo Antonio fu Luigi, domiciliato a Foggia, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Colavincenzo Antonio fu Luigi, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla 1ª pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 31 maggio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: N. 701651 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 100, al nome di Fraccacreta Giovanni fu *Girolamo*, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fraccacreta Giovanni fu *Leonardo*, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate

opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto,

Roma, 3 giugno 1893.

Per il Direttore Generale
G. DURANDI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 100460 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 700 al nome della prole nascitura da Drovetti Domenico Pio di Giovanni Battista sotto la legale amministrazione paterna, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi alla prole nascitura da Drovetti Pio Domenico ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 maggio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 834 d'iscrizione sui registri della Direzione centrale, per L. 10, al nome di Biasi Giuseppe fu Tommaso, commesso postale a Nocera, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Biasi Giuseppe fu Giuseppe, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 19 maggio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

(2ª *pubblicazione*)

Avviso per smarrimento di ricevuta

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta num. 15, rilasciata dalla Intendenza di finanza di Trapani il 3 agosto 1892, al signor Giacomo Anguglaro fu Bartolomeo, pel deposito di quattro cartelle consolidato 5 per cento, della complessiva rendita di L. 1100, con decorrenza dal 1° luglio 1892, per tramutamento in un certificato al suo nome, con annotazione d'ipoteca per la cauzione di Giuseppe Adragna fu Rosario, quale assuntore dell'appalto per la manutenzione della strada nazionale Ponte Finocchio Trapani.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870 del Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che sia intervenuta opposizione, sarà consegnato al signor Anguglaro Giacomo fu Bartolomeo il corrispondente certificato della rendita di L. 1100, senza obbligo della esibizione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 3 giugno 1893.

Per il Direttore Generale
G. DURANDI.

(2ª *pubblicazione*).

Avviso.

È stato chiesto il tramutamento della rendita nominativa Consolidato 5 0[0 nn. 57470-174070, per annue L. 280, intestata ad Alberti Carlo fu Ignazio di Milano, e vincolata di usufrutto vitalizio a favore di Pasini Maria di Angelo, moglie del titolare, e dei figli nati e nascituri dal suo matrimonio.

Siccome l'esibito certificato di proprietà manca del secondo mezzo foglio, così si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che sia notificata a questa Direzione Generale veruna opposizione, si eseguirà il chiesto tramutamento e si consegnerà il nuovo titolo al richiedente.

Roma, 25 maggio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

Consiglio scolastico della provincia di Cagliari

Gli esami di concorso per tre posti di studio, uno di fondazione V.° Emanuele 2°, uno di fondazione V.° Amedeo 3°, ed uno di fondazione Scano, tutti di Regio patronato, vacanti nel Convitto Nazionale di Cagliari per l'anno scolastico 1893-94, avran principio il 27 del mese di luglio, alle ore 8 ant., ed avranno luogo nel R.° Liceo-Dettori.

Il posto di fondazione V.° Emanuele 2° ha l'annuo assegno di lire 600; agli altri due posti è assegnato il beneficio annuo di lire 432.

Vi potranno aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza italiana, abbiano compiuti gli studi elementari, e non oltrepassato il 12° anno di età a tutto settembre prossimo venturo.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto o di altro Convitto pubblico.

Gli aspiranti provenienti da pubbliche scuole non sono ammessi al concorso, se nella sessione ordinaria non abbiano superati gli esami di promozione della classe, che frequentarono durante l'anno.

Gli esami si faranno secondo le prescrizioni del Regolamento per i Convitti Nazionali del Regno, approvato con R.° decreto 11 novembre 1888.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti devono presentare al signor Rettore del Convitto Nazionale di Cagliari entro il corrente mese di giugno.

1°) Un'istanza in carta legale, scritta di loro propria mano, nella quale, sia anche detto in che scuola e classe facciano od abbiano fatto i loro studi;

2°) Un'attestazione autentica dei Direttore delle scuole od il certificato di promozione, se gli aspiranti provengono da scuola pubblica;

3°) La fede legale di nascita;

4°) Un certificato di moralità rilasciato dalla Giunta municipale;

5°) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Trascorso il termine fissato per la presentazione delle domande corredate dei documenti di cui sopra, nessuna istanza potrà essere più accolta.

Coloro che, per qualcuno dei motivi indicati nel succitato Regolamento, fossero dal Consiglio di amministrazione del Convitto esclusi dal concorso, potranno appellarsene al Consiglio provinciale scolastico entro otto giorni da quello in cui ne ebbero l'avviso.

Cagliari, 1° giugno 1893.

Per il R.° provveditore agli studi
BASSI.

CONSIGLIO PROVINCIALE DI ROMA

Il Presidente del Consiglio provinciale di Roma;
Visto l'art. 194 della legge comunale e provinciale,
Udita la Deputazione provinciale;

INVITA

I signori Consiglieri ad intervenire all'adunanza del Consiglio, in sessione straordinaria, che avrà luogo il giorno 19 giugno corrente, alle ore 9 pom. per deliberare sugli affari inscritti all'ordine del giorno.

Roma, 12 giugno 1893.

Il Presidente
O. CAETANI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 16 giugno 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Belluno	3[4 coperto	—	23 0	13 3
Domodossola	coperto	—	21 3	14 0
Milano	1[2 coperto	—	22 4	15 8
Verona	coperto	—	23 0	17 1
Venezia	3[4 coperto	calmo	24 7	19 0
Torino	coperto	—	17 0	15 2
Alessandria	piovoso	—	20 2	15 5
Parma	coperto	—	20 9	15 8
Modena	coperto	—	22 4	14 7
Genova	coperto	calmo	22 3	17 0
Forlì	1[4 coperto	—	25 0	17 9
Pesaro	—	—	—	—
Porto Maurizio	1[2 coperto	mosso	24 1	16 4
Firenze	3[4 coperto	—	26 0	15 0
Urbino	1[4 coperto	—	25 2	12 4
Ancona	3[4 coperto	calmo	24 4	17 9
Livorno	coperto	legg. mosso	26 0	15 8
Perugia	1[4 coperto	—	27 3	15 1
Camerino	1[4 coperto	—	22 9	13 9
Chieti	1[2 coperto	—	23 6	11 7
Aquila	1[2 coperto	—	25 7	12 0
Roma	coperto	—	28 3	18 3
Agnone	coperto	—	23 7	12 6
Foggia	—	—	—	—
Bari	sereno	calmo	23 2	15 7
Napoli	sereno	calmo	24 1	18 2
Potenza	3[4 coperto	—	22 7	12 0
Lecce	sereno	—	20 0	17 2
Cosenza	sereno	—	29 8	14 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	31 0	19 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	26 9	18 9
Palermo	sereno	calmo	34 0	15 4
Catania	sereno	calmo	29 5	19 1
Caltanissetta	1[2 coperto	—	27 0	17 2
Siracusa	1[4 coperto	calmo	27 9	18 3

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 16 giugno 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 760.0
Umidità relativa a mezzodì 52
Vento a mezzodì . . . . . Sud moderato.
Cielo . . . . 1[2 coperto.
Termometro centigrado { Massimo 27,°3. Minimo 18,°3.
Pioggia in 24 ore: incalcolabile.

Li 16 giugno 1893.

In Europa pressione irregolare, piuttosto elevata intorno alla Danimarca, massima a 768 all'occidente, alquanto bassa sulla Russia settentrionale e centrale. Mosca, Arcangelo 757; Zurigo 763.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso al Sud, salito al Nord; temporali con pioggie sull'Italia superiore; venti qua e là freschi di ponente; temperatura qua e là diminuita.

Stamane: cielo poco nuvoloso o sereno al Sud, alquanto nuvoloso altrove; venti deboli varii al Nord, calma al Sud; barometro fra 760 e 761 millimetri.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli intorno al ponente; cielo vario con qualche temporale.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 16 giugno 1893.

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice-presidente CAETANI.

La seduta comincia alle 10,10.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di mercoledì 14 giugno, che è approvato.

Discussione del disegno di legge per approvazione di variazioni agli stanziamenti di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1892-93.

D'AYALA-VALVA dà lettura del disegno di legge.

BRANCA chiede schiarimenti sui rimborsi da farsi dalla Amministrazione; poichè con questo disegno di legge non trova accertato il bilanciamento degli aumenti e della diminuzione delle spese.

CARCANO, relatore, esclude ogni dubbio su questo proposito, rilevando l'importanza dei residui dei bilanci precedenti che producono effettivamente il bilanciamento.

Con questo disegno di legge si viene a fare in sostanza quello che si sarebbe fatto col bilancio di assestamento.

LAZZARO, sotto segretario di Stato per le finanze e GRIMALDI, ministro del tesoro, confermano gli schiarimenti dati dal relatore, e i dati di fatto che portano alla certezza di un perfetto equilibramento.

BRANCA prende atto di queste dichiarazioni.

Tuttavia non si appaga delle ragioni addotte per giustificare i mutamenti proposti, nè è convinto che le diminuzioni sieno equipollenti agli aumenti.

GRIMALDI, ministro del tesoro, esaminando gli stanziamenti modificati in particolare, dimostra che questa equipollenza risulta evidente.

CARCANO, relatore, conferma ciò, anche per via degli allegati uniti alla relazione.

(L'articolo unico è approvato).

Approvazione di un maggiore stanziamento di lire 220,000 al capitolo n. 19 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1892-93.

D'AYALA-VALVA, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge per saldo della eccedenza d'impegni verificatasi negli esercizi 1890-91 e 1891-92 sul capitolo « Fondo a calcolo per le anticipazioni della spesa occorrente al mantenimento degli inabili al lavoro fatti ricoverare negli appositi stabilimenti » del bilancio del Ministero dell'interno.

D'AYALA-VALVA, segretario, dà lettura del disegno di legge.

RUBINI domanda se furono fatte diligenti indagini per rintracciare i debitori delle somme stanziate con questa legge, o per vedere se essi non abbiano davvero i mezzi per provvedervi.

Fa poi qualche osservazione intorno alla regolarità di prelevare le somme occorrenti dal fondo di riserva.

RAVA desidera che sia fatto noto in quali parti d'Italia il bisogno dei sussidii, cui si riferisce il disegno di legge, più si è manifestato, e come la somma sia stata distribuita.

GRIMALDI, ministro del tesoro, risponde che i sussidii furono distribuiti in quelle Provincie che li domandarono; e fu fortuna che non tutte li abbiano chiesti.

All'onorevole Rubini dice che furono fatte con ogni cura le ricerche per trovare i debitori; e che solamente per questo anno si provvede con un prelevamento dal fondo delle spese impreviste.

(Il disegno di legge è approvato).

Discussione del disegno di legge: approvazione di maggiori assegnazioni per lire 52,325 su alcuni capitoli e di diminuzioni di stanziamento per somma eguale su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per lo esercizio finanziario 1892-93.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: autorizzazione di maggiore stanziamento sul bilancio 1892-93 del Ministero del tesoro per anticipazioni alla Congregazione di carità di Roma pel servizio di beneficenza.

RUBINI nota come le richieste di spese per provvedere alla beneficenza in Roma si ripetano troppo sovente, e perciò prega il ministro di disciplinare la materia in modo da provvedere al servizio, togliendo o almeno diminuendo i sacrifizii che il tesoro deve sostenere.

CARCANO, relatore, ringrazia l'onorevole Rubini per le sagaci osservazioni che egli ha fatto intorno al grave argomento della organizzazione della carità in Roma, e perchè con esse è venuto in aiuto alle conclusioni della Giunta del bilancio.

Fa rilevare come anche il Governo sia entrato in quest'ordine di idee, e come sia da augurare che presto venga davanti alla Camera un disegno di legge per risolvere questa difficile quistione.

GRIMALDI, ministro del tesoro, riconosce l'urgenza di risolvere definitivamente la questione relativa alla beneficenza di Roma.

Fa osservare all'onorevole Rubini che la Congregazione di carità di Roma oltre alla tutela ordinaria è sottoposta ad una straordinaria per parte del ministro del tesoro.

Discussione del disegno di legge per maggiori assegnazioni e corrispondenti diminuzioni del bilancio dell'interno per l'esercizio finanziario 1892-93.

PRESIDENTE apre la discussione su questo disegno di legge.

RUBINI fa delle osservazioni circa vari capitoli sui quali si sono verificati gli aumenti di stanziamenti giustificati.

Si meraviglia, per esempio, che si siano effettuate delle diminuzioni sulle spese di sicurezza pubblica, e crede che le economie in genere si siano fatte sopra i capitoli, che rappresentano le spese più indispensabili, e a favore di altri capitoli che rappresentano spese meno indispensabili.

PANIZZA, relatore, crede che l'oratore Rubini s'a proprio incontentabile perchè già nella Giunta del bilancio avea avuto spiegazioni sodisfacenti sugli argomenti di cui ora ha trattato.

Dopo ciò spiega perchè si siano fatte maggiori spese per la sicurezza pubblica.

RUBINI, per provare che non è incontentabile, dice che le spiegazioni che dà ora l'onorevole relatore sono più sodisfacenti di quelle date nella Commissione del bilancio. Insiste però sul pericolo che vi è nel diminuire le spese per la pubblica sicurezza.

ROSANO, sotto-segretario di Stato per l'interno, assicura l'onorevole Rubini che il Governo è sicuro di avere tutto il necessario per il mantenimento dell'ordine malgrado la economia realizzata sul servizio di pubblica sicurezza.

PRESIDENTE dice che costando il disegno di legge di un articolo si voterà su di esso a scrutinio segreto nella seduta pomeridiana.

Approvazione del disegno di legge per maggiori assegnazioni e corrispondenti diminuzioni sul bilancio di grazia e giustizia per l'esercizio 1892-93.

PRESIDENTE apre la discussione su questo disegno di legge.

PRESIDENTE nessuno chiedendo di parlare ed essendovi un capitolo unico si voterà in seguito a scrutinio segreto su questo disegno di legge.

La seduta termina alle 11,25.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del presidente ZANARDELLI

La seduta comincia alle 2.

D'AYALA VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto dei primi quattro disegni di legge approvati nella seduta antimeridiana.

ZUCCONI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Aggio — Agnetti — Aguglia — Altobelli — Amadei — Ambrosoli — Antonelli — Arnaboldi

Badaloni — Baccelli — Badini — Barazzuoli — Barzilai — Bastogi Michelangelo — Bertolini — Bertollo — Bocchialini — Bonasi — Bonin — Bovio — Branca — Brin — Brunetti — Brunialti — Brunicardi.

Cadolini — Caldesi — Cambray-Digny — Canegallo — Capaldo — Cappelleri — Cappelli — Carcano — Carenzi — Casale — Casana — Castorina — Cavagnari — Cavalieri — Cavallotti — Centurini — Cerruti — Cerulli — Chiapusso — Chiaradia — Chiesa — Chindamo — Cimbali — Cirmeni — Civelli — Cocuzza — Colajanni Federico — Colajanni Napoleone — Colombo — Colombo Quattrofrati — Costantini — Cremonesi — Cucchi — Cuccia.

D'Alife — Dal Verme — Danco — D'Ayala-Valva — De Bernardis — De Felice-Giuffrida — De Gaglia — Del Balzo — Del Giudice — Del Vecchio — De Martino — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Salvio — Di Blasio — Di Rudinì — Di Sant'Onofrio — Donati.

Elia — Episcopo — Ercole.

Fagiuoli — Falconi — Fani — Farina Emilio — Fasce — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferri — Finocchiaro Aprile — Flauti — Florena — Fortis — Fortunato — Franceschini — Franchetti — Frascara — Fulci Nicolò — Fusco.

Galimberti — Galletti — Galli Roberto — Gallo Niccolò — Gamba Garibaldi — Gasco — Gatti-Casazza — Genala — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giordano Ernesto — Giovagnoli — Giovanelli — Girardi — Giusso — Grandi — Guicciardini — Guj.

Lacava — Lampiasi — Lanzara — Lazzaro — Leali — Lentini — Levi Ulderico — Lochis — Lo Re Nicola — Lorenzini — Lucca Piero — Luciani — Lucifero — Luporini — Luzzatti Ippolito — Luzzatto Attilio — Luzzatto Riccardo.

Maffei — Mapelli — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marcora — Martini Ferdinando — Martini Giovanni — Marzotto — Masi — Materi — Maury — Mazzino — Mecacci — Mel — Merello — Merzario — Mestica — Miceli — Miraglia — Mocenni — Monticelli — Morelli Enrico.

Nicastro — Nicotera — Nigra.

Omodei — Orsini-Baroni — Ostini.

Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Pandolfi — Panizza — Papa — Papadopoli — Patamia — Pelloux — Perrone — Petronio — Picardi Piccolo-Cupani — Pignatelli — Piovene — Placido — Ponti — Pottino Pozzo — Pullino.

Quintieri.

Randaccio — Rava — Ricci — Rizzetti — Rizzo — Romanin-Jacur — Roncalli — Ronchetti — Rosano — Rospigliosi — Rossi Luigi — Rossi Milano — Rossi Rodolfo — Roux — Rubini — Ruggieri Ernesto — Ruggieri Giuseppe.

Salandra — Sani Giacomo — Sani Severino — Saporito — Scalini — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Serena —

Severi — Silvani — Simonelli Ranieri — Sineo — Socci — Sola — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino-Sidney — Formani — Spirito Francesco — Squitti — Stellutti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Talamo — Tasca-Lanza — Tittoni — Toaldi — Torelli — Torlonia — Tornielli — Torraca — Tortarolo — Tozzi — Trompeo — Turbiglio Sebastiano.

Valle Angelo — Valle Gregorio — Vastarini-Cresi Vendemini — Vendramini — Visocchi — Vizioli.

Weill-Weiss.

Zabeo — Zeppa — Zucconi.

Sono in congedo:

Adamoli — Amore — Andolfato — Aprile — Arbib.

Bastogi Gioachino — Bonacci — Borruso.

Calpini — Chinaglia — Clemente — Comandini.

De Luca Ippolito — De Riseis Luigi — Di San Donato.

Fili-Astolfone.

La Vaccara — Licata — Lojodice.

Mussi.

Nicolosi.

Paolucci — Paternostro — Peyrot — Pugliese.

Quarena

Rocco.

Scaglione.

Tecchio — Testasecca.

Valli Eugenio — Vaccaj.

Sono ammalati:

Bonin.

Coffari — Colarusso.

Di San Giuliano.

Lugli.

Manganaro — Mezzacapo

Sanguinetti — Sperti.

Toaldi.

Vollaro-De Lieto.

Assenti per ufficio pubblico:

Buttini.

Niccolini.

Salemi-Oddo.

Ungaro.

Sono in missione:

Morelli-Gualtierotti.

Nasi.

Sacchetti.

Interrogazioni.

SANI, sotto-segretario di Stato pei lavori pubblici, risponde al deputato Lazzaro, che gli chiede « perchè nel nuovo orario delle ferrovie Adriatiche siasi soppressa la *fermata* del treno antimeridiano Foggia-Bari-Brindisi alla stazione di *Cisternino*, mantenendosi *fermate* per località di minore importanza ».

Onde accelerare le comunicazioni fra l'Alta Italia e l'Italia meridionale furono soppresse varie fermate, fra le quali quella di *Cisternino*. Sta ora studiando di trovar modo che queste *fermate* possano usufruire di qualche comunicazione.

LAZZARO prende atto di questa assicurazione. Nota però che non ha pensato mai di intralciare il servizio delle comunicazioni a grandi distanze, ma di essersi solo preso cura del servizio locale pel quale è giustizia che queste fermate non siano trascurate.

BRUNICARDI in seguito ad una notizia giuntagli ritira una sua interrogazione relativa al processo per l'uccisione del delegato di Castrocaro.

Seguito della discussione del bilancio della guerra.

AFAN DE RIVERA svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconosciuta la convenienza di mantenere la istituzione dei Convitti nazionali militarizzati, invita il ministro della guerra a ridurre a due gli attuali cinque Collegi militari, trasformandoli a base di istituti tecnici.

Accennando al carattere dei vari Collegi militari, ricorda le tradizioni patriottiche e militari e la grande importanza del Collegio militare di Napoli, per sostenerne caldamente la conservazione.

Quanto ai Collegi militarizzati, nota che essi godono della fiducia delle famiglie; e lo dimostra con notizie pervenutegli da varie parti d'Italia.

Crede che ancora non siano esperite tutte le vie per renderli veramente utili.

Consentirebbe, tuttavia nel termine medio di ridurne il numero. (Bene! a sinistra).

PELLOUX, ministro della guerra, riconosce la gravità della questione, sulla quale, se possono esser vedute le cose da diversi punti di vista, nel complesso i due Ministeri della guerra e della pubblica istruzione consentono pienamente.

Quanto al carattere speciale degli Istituti dei quali si tratta, deve rimettersi alla opinione del ministro della pubblica istruzione, il quale nella materia didattica ha naturalmente autorità preponderante.

Scagiona però il Ministero degli addebiti che alcuni oratori gli hanno mosso; dimostrando che esso ha fatto quanto era possibile perchè l'esperimento si facesse con piena sincerità.

CELLI dà ragione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dai deputati Galli e Socci:

« La Camera convinta che l'esperimento dei Convitti nazionali militarizzati, è finito, e non ha dato risultato favorevole, invita l'onorevole ministro della guerra a ripassarli al Ministero dell'istruzione pubblica. »

MARTINI, ministro dell'istruzione pubblica, ricorda d'essersi adoperato, come sotto segretario di Stato dell'onor. Coppino, perchè l'esperimento della militarizzazione dei Convitti si facesse, non può quindi attribuirsi a prevenzione sinistra la sua proposta attuale che a quell'esperimento sia posto termine.

Ricorda che i Collegi-convitti hanno origine gesuitica ed imperiale e che oggi anche in Francia se ne chiede da ogni parte la soppressione senza che nessuno creda conveniente il militarizzarli.

Nemmeno la Germania, nazione militare se altra mai, ha voluto saperne di Collegi militari.

Riterrebbe quindi migliore soluzione affidare i Convitti alle Provincie se, non avendo queste l'autorità dello Stato, non vi fosse a temere che potessero contribuire a rendere più frequentati i seminari.

Ma se è necessario mantenere i Convitti, non significa che sia altrettanto necessario dare loro carattere militare.

Alle censure mosse sulla ispezione del comm. Gioda e D'Ovidio, risponde che gli ispettori sono persone d'indubbia competenza in materia educativa.

Se l'esperimento non è riuscito, non se ne può dar colpa, dice il ministro, agli ufficiali che vi si sono adoperati, i quali hanno fatto quanto era umanamente possibile perchè riescisse, ma al vizio intrinseco della innovazione che si voleva introdurre.

Il quale consiste anche nel dualismo che necessariamente si deve manifestare tra insegnanti civili e superiori militari a cagione del diverso concetto ch'essi hanno dei metodi educativi (Approvazioni).

Nei Collegi militarizzati non si ebbe maggiore assiduità nello studio nè si ottenne maggiore disciplina; anzi si ebbero effetti che non si lamentarono nei collegi nazionali.

Riconosce la utilità della istruzione militare ma non crede che sia indispensabile fornirla nei convitti militarizzati.

Conchiude col giudicare condannabili tutti quei sistemi di educazione meccanica che si fondano sulle minaccie e sulle promesse; con quei sistemi si fanno degli automi non degli uomini; per fare degli uomini bisogna non sopprimere ma rafforzare la volontà e la coscienza individuale.

Invoca quindi il giudizio del Parlamento su questa questione che concerne la funzione politica del Ministero dell'istruzione. (Vivissime approvazioni).

Voci. Ai voti. Ai voti.

(La chiusura è secondata).

SOLA non crede che si possa chiudere la discussione sopra un

capitolo che abbraccia altri argomenti oltre quello che si è fin qui discusso.

AFAN DE RIVERA e MESTICA ritirano i loro ordini del giorno.

AGNETTI si oppone alla chiusura.

(La chiusura è approvata).

NICOTERA svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Ministero a curare con più diligenza i Convitti nazionali militarizzati, rimuovendo le difficolà che ne incagliano il regolare funzionamento ».

L'oratore dice che gli inconvenienti segnalati dal ministro della pubblica istruzione non sono esclusivi ai Collegi militarizzati, ma si verificano anche nei Collegi nazionali.

Considera grave sintomo la maggiore frequenza nei Collegi clericali, e dubita che, sopprimendo i Convitti militarizzati, questa frequenza si accrescerà.

Prega perciò il Governo di preoccuparsi del grave argomento.

MECACCI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che i Collegi militarizzati, riportati al loro scopo originario, meritino di essere mantenuti, e di dare ai medesimi con opportune riforme, più perfetto assestamento, passa all'ordine del giorno ».

BACCELLI (segni d'attenzione) dà ragione della seguente proposta:

« La Camera invita i ministri della guerra e dell'istruzione pubblica a mettersi d'accordo per assicurare all'Italia l'educazione militare universalizzata ».

Ricorda la storia e le origini di questi Collegi, e dice che la scuola militarizzata, considerata come elemento, oltrechè d'istruzione, di educazione, merita tutto il favore del paese.

Alla vigoria dell'intelletto, secondo l'oratore, deve far riscontro la vigoria fisica, mediante esercizi ginnastici bene organizzati; esercizi che conviene abbiano principio nelle scuole, dove il popolo deve prepararsi per arrivare all'Università sua educatrice, che è l'esercito. (Bravo).

GALLO rinunzia a svolgere il seguente ordine del giorno:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, approva la proposta di soppressione della militarizzazione dei cinque Convitti nazionali, e passa all'ordine del giorno ».

MOCENNI, MECACCI, NICOTERA ritirano i loro ordini del giorno e si uniscono a quello dell'on. Baccelli.

PELLOUX, ministro della guerra, dice l'ordine del giorno Baccelli non si limita ai cinque Collegi militarizzati, ma considera tutto il problema dell'educazione militare.

Da questo punto di vista, concorda nei concetti svolti in quella proposta; e dichiara di accettarla.

CAVALLOTTI consente nella proposta dell'onorevole Baccelli, ma non crede che essa valga a risolvere la questione dei Collegi militarizzati.

MARTINI, ministro della pubblica istruzione, conviene coll'onorevole Cavallotti; e quindi, pur dichiarando di accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Baccelli, prega la Camera di votare l'ordine del giorno dell'onorevole Gallo.

MOCENNI e AGNETTI dichiarano di votare contro l'ordine del giorno dell'onorevole Gallo.

COPPINO voterà contro l'ordine del giorno dell'onorevole Gallo, credendo che non sia prudente sopprimere i Convitti militarizzati, vista la concorrenza degli Istituti clericali; e anche considerando che, dopo soli cinque anni, non si può dire se l'esperimento sia o no riuscito. (Approvazioni).

NICOTERA dichiara che, in presenza dell'interpretazione data dal Ministero all'ordine del giorno dell'onorevole Baccelli, prega il proponente di ritirarlo.

Per parte sua voterà l'ordine del giorno dell'onorevole Gallo.

CELLI, a nome anche de' suoi amici, dichiara che voterà l'ordine del giorno dell'onorevole Gallo.

BACCELLI mantiene il suo ordine del giorno.

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno dell'onorevole Baccelli, accettato dal Governo.

(E' approvato).

Pone a partito l'ordine del giorno dell'onorevole Gallo, pure accettato dal Governo.

(E' approvato).

COSTANTINI non insiste nel suo emendamento per la riduzione di ottantamila lire sul capitolo 20.

LOCHIS mantiene il suo emendamento, che è identico a quello dell'on. Costantini.

PELLOUX, ministro della guerra non può acconsentire all'emendamento dell'on. Lochis, siccome quello, che contraddice al concetto, affermato dal Governo, del consolidamento del bilancio della guerra in 246 milioni.

Quando sia attuata la smilitarizzazione dei Convitti nazionali, proporrà un'apposita nota di variazione.

PAIS, relatore, prende atto delle dichiarazioni del ministro, e prega l'onor. Lochis, a nome della Commissione, di ritirare il suo emendamento.

LOCHIS prende atto, benchè a malincuore, delle dichiarazioni del ministro, e non insiste nel suo emendamento.

(Il capitolo 20 è approvato con lo stanziamento proposto).

DE FELICE-GIUFFRIDA, sul capitolo 21 (Compagnie di disciplina) rileva la dura condizione dei soldati assegnati alle Compagnie di disciplina o per mancanze disciplinari o per opinioni politiche ritenute sovversive.

Rileva che questi soldati vengono sottoposti a pena senza che abbiano modo di difendersi, e vedono prolungato il tempo della loro ferma.

Perciò ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a modificare, migliorandoli, i regolamenti delle compagnie di disciplina ».

Confida che l'on. ministro, il quale già si studiò con apposite circolari, di mitigare il rigore dei regolamenti vigenti, accoglierà il suo ordine del giorno.

PELLOUX, ministro della guerra, si compiace che l'on. De Felice abbia riconosciuto che il Governo si preoccupa della questione delle compagnie di disciplina.

Veramente ci è qualcosa da fare in questa materia; ma bisogna anche aver presente la imprescindibile necessità di mantenere validi i principi della disciplina.

Crede però esagerate ed inesatte talune osservazioni dell'on. De Felice-Giuffrida.

Assicura che il Governo non permetterà che si esageri nelle punizioni; ma non crede che possano apportarsi al regolamento vigente troppo radicali modificazioni.

Quanto alla maggior durata della ferma, la quistione dipende dalla legge del reclutamento e non dai regolamenti.

Perciò prega l'onorevole De Felice-Giuffrida di non insistere nel suo ordine del giorno.

OMODEI rileva la necessità di separare quei soldati, che vanno alle compagnie di disciplina dopo aver scontato una condanna, da quelli che vi sono assegnati per semplici mancanze disciplinari.

DE FELICE-GIUFFRIDA insiste nel suo ordine del giorno.

PELLOUX, ministro della guerra, farà oggetto di studio le raccomandazioni dell'onorevole Omodei.

Dà alcuni schiarimenti di fatto all'onorevole De Felice-Giuffrida. Ripete che non può accettare il suo ordine del giorno.

DE FELICE-GIUFFRIDA, in seguito alle nuove osservazioni dell'onorevole ministro converte il suo ordine del giorno in una semplice raccomandazione.

(L'articolo 21 è approvato. E' parimenti approvato l'art. 22).

DE MARTINO, sul capitolo 23, invita il ministro della guerra a regolare la posizione dei disignatori d'artiglieria e genio.

PELLOUX, ministro della guerra, promette di provvedere sollecitamente.

FRANCESCHINI, sul capitolo 24, aggiunge alcune osservazioni in appoggio del seguente ordine del giorno già svolto dall'onorevole Mel e dall'oratore sottoscritto:

« La Camera, confidando che il Ministero provvederà sollecitamente al riordinamento della giustizia penale militare in modo da renderne l'amministrazione più spedita e più efficace e il meno costosa possibile all'erario dello Stato, passa all'ordine del giorno.

Poichè l'onorevole ministro accennò che avrebbe accettato quest'ordine del giorno, qualora venisse soppressa la parola *sollecitamente*, dichiara di esser pronto a sostituire a questa un'altra espressione che concilii il desiderio dell'onorevole ministro con la risoluzione al più presto di codesta questione. Insiste sulla necessità di abolire il Tribunale Supremo di guerra e marina deferendone le attribuzioni alla Cassazione di Roma.

Prega il ministro a considerare, se senza danneggiare la disciplina militare possano abolirsi anche i tribunali militari, bene inteso, in tempo di pace, e per i soli reati che trovano il loro pieno riscontro nel codice penale comune.

MARCORA critica l'insieme e le varie disposizioni del codice penale militare, che trova assolutamente in contradizione col progresso dei tempi, perchè rimonta nientemeno alla legge militare francese del 1796, sulla quale fu calcolato il nostro codice militare del 1859, che fu copiato da quello vigente del 1865.

Non è favorevole all'abolizione assoluta dei tribunali militari, che, in certe determinate quistioni d'indole tecnica, rappresenta un giurì illuminato.

Non crede però che se si vuole fare una riforma su questo riguardo sia conveniente nominare una delle solite Commissioni, perchè in questo modo le riforme si ritardano per anni ed anni tanto che, quando si attuano, non giungono più opportune.

È da diciassette anni che insiste per una riforma del codice penale militare, perciò non potrebbe consentire che sia tolta dall'ordine del giorno la parola *sollecitamente* per come desidera l'onorevole ministro.

PELLOUX, ministro della guerra, insiste nel chiedere che sia tolto il vocabolo *sollecitamente* o almeno sostituito con un altro, che abbia una forma meno imperativa.

È d'accordo con l'onorevole Marcora nel credere che non si possano abolire i tribunali militari e non crede esatto quello che ha detto l'onorevole Franceschini, che i membri del tribunale supremo di guerra e marina siano incompetenti.

MEL. Siccome le parole dell'onorevole ministro dimostrano tutta la buona volontà di compire la riforma della giustizia penale militare non ha difficoltà di cambiare l'espressione *sollecitamente* nell'altra al *più presto possibile*.

PAIS, relatore, accetta l'ordine del giorno così modificato.

PELLOUX, ministro della guerra, accetta anch'egli l'ordine del giorno modificato secondo la proposta dell'onorevole Mel.

PRESIDENTE mette ai voti l'ordine del giorno con la modificazione proposta dall'onorevole Mel ed accettata dalla Commissione.

(È approvato, ed è pure approvato l'articolo 24.

SOLA raccomanda che come si è trovato il modo di promuovere gli ufficiali di complemento, di milizia mobile e milizia territoriale così si promuovono all'occorrenza anche quelli in posizione ausiliaria.

PELLOUX, ministro della guerra, fa rilevare le difficoltà che si oppongono alla promozione degli ufficiali in posizione ausiliaria, tanto che una volta la Corte dei conti si negò a registrare un decreto di promozione di uno di questi ufficiali.

SOLA ringrazia.

MEL prega il ministro di affrettare le promozioni di tutti gli ufficiali della riserva.

PELLOUX, ministro della guerra, procurerà di studiare il modo che le promozioni degli ufficiali della riserva siano più sollecite.

MEL ringrazia.

(Sono approvati i capitoli 25 e 26).

DANEO, a proposito del capitolo 27, raccomanda la sorte degli operai borghesi, che sono occupati nei laboratori del Ministero della guerra.

Fa osservare che la sorte degli operai dipendenti dal Ministero della marina è migliore, specialmente tenuto riguardo del trattamento che colà si fa agli avventizi.

Crede poi che economizzando qualcosa sulle spese di sorveglianza si possa migliorare la posizione degli operai di 3ª classe impiegati nel Ministero della guerra.

BADINI-GONFALONIERI si associa alle raccomandazioni dell'onorevole Daneo a favore degli operai borghesi dipendenti dal Ministero della guerra.

PAIS, relatore, anche egli rileva come sia esatto che gli operai che dipendono dal Ministero della guerra siano trattati meno bene di quelli che dipendono dal Ministero della marina o sono impiegati nelle manifatture di tabacchi.

PELLOUX, ministro della guerra, fa osservare come fra gli operai della fabbrica d'armi di Torino ben pochi ve ne siano di terza classe, del resto se gli operai desiderano dei miglioramenti presentino le loro domande per via gerarchica e farà di tutto per sodisfarle.

(Sono approvati i capitoli fino al 29).

GALIMBERTI parla sul capitolo 30, facendo notare i danni che sono venuti a molti comuni, che avevano costruite delle caserme e poi si sono visti delusi della speranza di avere una guarnigione.

Ciò è avvenuto specialmente nei comuni del Piemonte che avevano costruito caserme per gli alpini.

Giacchè ha la parola, raccomanda che siano allontanati dai reggimenti che stanno alla frontiera gli individui che hanno subito delle condanne, poichè ordinariamente sono esempio d'indisciplina e di diserzione.

PULLINO fa osservare al ministro che nel 1874 dietro trattative col Governo, il Comune di Cuorgnè accasermò due compagnie di alpini. Nel 1879 fu costrutta un'apposita caserma ed una piazza d'arme, ed in questa spesa concorse il municipio, obbligandosi il Governo di pagare gl'interessi della somma erogata dal Comune, nel caso che la caserma fosse rimasta vuota per un anno. Intanto nel novembre del 1892 le due compagnie furono mandate al Prè Saint-Didiè. Furono rimesse ma fa osservare che, senza gravi motivi di servizio, non sarebbe conveniente fare nuovi spostamenti.

SANI S. desidererebbe che il battaglione che fu mandato a Comacchio a scopo di pubblica sicurezza vi resti in guarnigione ordinaria.

MARCORA raccomanda che le compagnie alpine si fermino più lungamente a Sondrio dove furono fatte urgenti spese per caserme per alloggiarle.

PELLOUX, ministro della guerra, assicura l'on. Galimberti che il ministro della guerra fa di tutto per sollevare la sorte dei Comuni, che sono troppo gravati dalle servitù militari; quanto alla distribuzione delle guarnigioni e dei distaccamenti si è lasciato dirigere sempre dagli interessi militari.

Esaminerà il caso speciale esposto dall'on. Pullino; farà esaminare se convenga rendere stabile il presidio di Comacchio. Assicura poi l'on. Galimberti che il numero dei disertori nei reggimenti di frontiera non è tale da impensierirsene.

GATTI-CASAZZA prega il ministro di considerare che alcuni Comuni, fra cui il Comune di Argenta, hanno incontrato forti spese per la costruzione delle caserme.

PELLOUX, ministro della guerra, senza prendere impegni, terrà in quel maggior conto, che sarà possibile, l'interesse di quei Comuni.

(Approvansi i capitoli 30 e 31).

SOCCI, sul capitolo 32 (rimonta e allevamento cavalli), rileva che alcuni depositi sono collocati in località disadatte.

Raccomanda poi all'onorevole ministro il personale avventizio dei depositi di allevamento, e più specialmente il personale del deposito di Grosseto, che trovasi contiguo ad una micidiale palude, talchè questi sventurati sono quasi fatalmente condannati a perire di febbri.

VALLE ANGELO si associa alle raccomandazioni dell'on. Socci e dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro della guerra a provvedere sia messo in pianta stabile il personale civile fisso addetto al Deposito allevamento di cavalli.

« Valle Angelo, Masi, Socci ».

Indica poi alcuni miglioramenti, che possono introdursi in questo servizio.

PAIS, relatore, si associa alle raccomandazioni dell' onorevole Socci.

Dà schiarimenti all'on. Valle, e gli dimostra che il deposito cavalli risponde bene al suo scopo.

È certo che il ministro non mancherà però di studiare i possibili miglioramenti di questo servizio, e anche di vedere se sia il caso di istituire altri depositi.

PELLOUX, ministro della guerra, terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Socci, e accetta come semplice raccomandazione l'ordine del giorno dell'on. Valle.

Farà poi oggetto di attento studio i suoi suggerimenti.

VALLE A. prende atto delle dichiarazioni del ministro e non insiste nel suo ordine del giorno.

(Il capitolo 32 è approvato).

(Il seguito della discussione è rimandato a domani).

Presentazione di un disegno di legge.

GRIMALDI, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per autorizzazione a provvedere alle spese del Ministero di grazia e giustizia e ad amministrare il fondo del culto durante l' esercizio 1893-94.

Domanda che questo disegno di legge sia dichiarato urgente e trasmesso alla Giunta del bilancio.

(Questa proposta è approvata).

Risultamento di votazioni.

PRESIDENTE comunica alla Camera il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Approvazione di maggiori assegnazioni in alcuni capitoli e corrispondente diminuzione sopra altri capitoli sul bilancio di agricoltura e commercio 1892-93.

Presenti e votanti 254
Maggioranza. 128
Voti favorevoli 200
Voti contrari 54

(La Camera approva).

Approvazione di maggiore stanziamento sul capitolo 19 sul bilancio delle poste e dei telegrafi per l'esercizio 1892-93.

Presenti e votanti 254
Maggioranza 128
Voti favorevoli. 203
Voti contrari 51

(La Camera approva).

Approvazione di variazioni agli stanziamenti di alcuni capitoli del bilancio della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1892-93.

Presenti e votanti 256
Maggioranza 129
Voti favorevoli 206
Voti contrari. 50

(La Camera approva).

Saldo dell'eccedenza d'impegni verificatasi negli esercizi 1890-91 e 1891-92 del bilancio dell'interno sul fondo per il mantenimento degli inabili al lavoro:

Presenti e votanti 254
Maggioranza 128
Voti favorevoli 201
Voti contrari 53

(La Camera approva).

Interrogazioni.

PRESIDENTE annuncia le seguenti interrogazioni:

« Il sottoscritto interroga gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e delle poste e telegrafi, se intendono di regolare il servizio del treno diretto proveniente da Sicilia, in modo da giungere in Roma con cinque ore di anticipo dell'orario attuale: e ciò al doppio fine di potere i deputati e senatori utilizzare il giorno dell'arrivo intervenendo alla Camera ed al Senato, e di ridurre ad un tempo un sì lungo e penoso viaggio.

« Castorina. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi sulla sorte dei fattorini telegrafici.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto interroga i ministri del Tesoro e di agricoltura e commercio per sapere se intendono, prima della discussione bancaria, presentare alla Camera:

a) la lista nominativa al 31 dicembre 1892 degli azionisti della Banca Nazionale;

b) le notizie sul modo come furono impiegati i 50 milioni della Banca Nazionale prestati alla Banca Tiberina;

c) la lista nominativa dei portatori di buoni fruttiferi della stessa Banca Tiberina.

« Napoleone Colajanni. »

« Il sottoscritto domanda di interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla soppressione di ogni treno a percorso continuo sulla linea Fabriano-Macerata-Civitanova, con grave perturbazione delle comunicazioni nella provincia di Macerata.

« Zucconi. »

La seduta termina alle 7,30.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

FUENFKIRCHEN, 15 — Lo sciopero può considerarsi come terminato. 2500 operai hanno già ripreso il lavoro.

WASHINGTON, 15 — Il barone Fava ha presentato ieri al Presidente degli Stati-Uniti, Cleveland, le lettere che lo accreditano in qualità di ambasciatore d'Italia. Il segretario di Stato, Gresham, ha assistito al ricevimento.

CHICAGO, 15 — Il sig. Zeggio, commissario italiano all'Esposizione per le arti liberali, inaugurò ieri ufficialmente la sezione della quale egli è presidente.

Furono pronunziati discorsi e fu eseguita della musica.

PARIGI, 15 — Il Presidente del Consiglio, Dupuy, colpito da raffreddore, non assistette all'odierno Consiglio dei ministri.

LONDRA, 15 — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto all'1 e mezzo per cento.

VIENNA, 15 — La Delegazione austriaca ha approvato i bilanci ordinari e straordinarii dell'esercito e della marina

VIENNA, 15 — Alle manovre d'autunno, che avranno luogo in Ungheria, assisteranno l'Imperatore Guglielmo, il Re di Sassonia, il Duca di Conaught ed il Principe Leopoldo di Baviera.

LIMA, 16. — Le domande presentate dal Governo italiano al Governo peruviano per l'aggressione di cui fu oggetto la tipografia dell'italiano signor Sequi ebbero accoglienza favorevole.

Il Governo peruviano aveva, fin da principio manifestato il suo rincrescimento per l'occorso, e deferiti i colpevoli dell'aggressione alla autorità giudiziaria.

E' stata, ora, altresì liquidata, a favore del signor Sequi, una equa indennità, che tosto gli venne pagata.

LONDRA, 16. — Nella elezione a Linlihgow per sostituire il dimissionario Mac-Lagan, deputato gladstoniano, è stato eletto il conservatore Hope con 3202 voti; il candidato gladstoniano Ure, riportò 3024 voti.

ATENE, 16. — Ripetute scosse di terremoto sono avvertite da alcuni giorni in diversi punti della Grecia e specialmente in Atene, Tebe e Corfù.

Iersera il terremoto fece crollare a Tebe le case rimastevi intatte.

Il villaggio di Khimara (Epiro) è distrutto

ATENE, 16. — Vi è stato stamane uno scoppio violento di materie esplodenti presso Salamis e Daphni.

Si scorge un grande incendio in tale direzione.

PARIGI, 16. — La Camera di commercio italiana informa che i mercati francesi, mancando di foraggi, il commercio nazionale può utilmente effettuare spedizioni, avendo il Parlamento francese abolito il dazio d'entrata sui foraggi.

PARIGI, 16. — Il governatore generale dell'Indocina, Lanessan, annunzia che il mandarino del posto di Caminau, che fece sommissione, approfittò della malattia dell'ispettore Grosgurin, che lo riconduceva nel Mekong, per assassinare Grosgurin e quattordici uomini di scorta.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 16 giugno 1893.

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
1 genn 93	—	—	RENDITA 5 0/0 1.a grida		— —	97,35 97,37 1/2		— —	
	—	—	RENDITA 5 0/0 2.a grida	97,55 50 45 42 1/2	97 48 3/4			— —	
»	—	—	detta (piccolo taglio)	97,70	— —			— —	
1 aprile 93	—	—	detta 3 0/0 1.a grida		— —			— —	
»	—	—	detta 3 0/0 2.a grida		— —			60 40	
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			102 75	
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			92	
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0/0		— —			101 70	
1 giugno 93	—	—	» Rothschild		— —			103 —	Ex coup. L. 2,17
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.						
1 genn 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» 4 0/0 1.a Emissione		— —			445 —	
»	500	500	» 4 0/0 2.a a 8.a Emissione		— —			440 —	
1 giugno 92	500	500	. Comune di Trapani 5 0/0					497 —	
1 aprile 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	450,50	450 50			— —	
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			495 —	
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			4[illegible]0 —	
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —	
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— .	
			Azioni Strade Ferrate.						
1 genn. 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			692 —	
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			5[illegible]3 —	
1 luglio 91	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		— —			— —	
1 luglio 91	500	500	» » della Sicilia		— —			— —	
			Azioni Banche e Società diverse.						
1 genn. 93	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1298 —	
»	1000	1000	» » Romana		— —			405 —	
»	300	300	» » Generale		— —			318 —	
1 genn 90	500	4[illegible]0	» » di Roma		— —			3[illegible]0	
1 » 89	200	200	» » Tiberina		— —			15 —	
1 ottob. 91	500	500	» » Industr. e Comm. (antiche)		— —			125 —	
1 genn. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.		— —			466 —	
	500	150	» » » » » (nuove)		— —			— —	
1 genn. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —	
15 aprile 93	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —			769 —	
1 genn. 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			11[illegible]0 —	
1 » 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	263		— —	
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			61 —	
1 » 90	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			135 —	
1 genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —	
» 90	500	500	» » Generale per l'Illuminazione					275 —	
» 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	222,50		— —	
1 genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —	
1 ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —	
»	250	250	» » dei Materiali laterizi		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			330 —	
1 » 90	500	500	» » Metallurgica Italiana		— —			150 —	
1 » 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			20[illegible] —	ex divid. L. 4,—
1 » 90	200	200	» » Caoutchouc		— —			25 —	
1 » 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità		— —			230 —	
1 » 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			53 —	
»	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia		— —			— —	
			Azioni Soc. Assicurazioni.						
1 genn. 90	100	100	Az. Fondiarie Incendi		— —			75	
1 » 91	250	125	» Fondiarie Vita		— —			240 —	
			Obbligazioni diverse.						
1 genn. 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			305 50	
1 luglio 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			461 —	
1 aprile 93	500	500	» Soc. Immobiliare					255 —	
»	250	250	» » 4 0/0		— —			156 —	
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			512 —	
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			313 —	
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0		— —			— —	
»	300	300	» FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)		— —			— —	
1 genn 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —	
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)					240 —	
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —	
			Titoli a Quotazione Speciale.						
1 aprile 93	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

15 giugno 1893.

Consolidato 5 0/0 . . . . L. 97 363

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . . » 95 196

Consolidato 3 0/0, nominale . . . . » 60 312

Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale » 59 012

Il Vice Presidente, ff. di Presidente: R. TITTONI.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
2 1/2	Francia	90 giorni		103 87 1/2
	Parigi	Cheques		104 45
2 1/2	Londra	90 giorni		26 14
	»	60 giorni		
	»	Cheques		26 20
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi . . . . . . } 27 giugno
Prezzi di compensazione . . . . }
Compensazione . . . . 28 »
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: ETTORE STICH

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1893.

Valore	Prezzo	Valore	Prezzo	Valore	Prezzo
Rendita 5 0/0	97 20	Az. Banca Tiberina	20 —	Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	330 —
» 3 0/0	60 25	» » In. e Com. (an.)	190 —	» » Metallurgica Italiana	150
Obbl. Beni Eccl. 5 0/0	— —	» » » Certif.	— —	» » della Piccola Borsa	202
Prest. Rotschild 5 0/0	105 —	» » » n. liber.	— —	» » Caoutchouc	25 —
Ob. città di Roma 4 0/0	440 —	» Soc. Cred. Mobil.	470 —	» » An. Piem. di Elettr.	230 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	4[illegible]5 —	» » » Merid.	— —	» » Risanamen.	59
Credito Fondiario Banca Nazionale	490 —	» » Gas	772 —	» » Cr. Ind. Ed.	230 —
» Credito Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0	495 —	» » Acqua Marcia	1110 —	» » Fondiar. incendi	80 —
Az. Fer. Meridionali	700 —	» » Condot. d'ac.	264 —	» » Fond. Vita	230 —
» » Mediterranee	550 —	» » Gen. Illumin.	275 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	355
» » » certif.	— —	» » Tramway Om.	217 —	» » » 4 0/0	165
» Banca Nazionale	1300 —	» » » cert. prov.	— —	» » Ferroviarie	305 —
» » Romana	400 —	» » Molini e Magaz. Gen.	135 —	» Ferr. Napoli-Ottaiano	240 —
» » Generale	320 —	» » Immobiliare	66 —		
» Banca di Roma	310 —	» » Fond. Italiana	— —		
		» » Min. Antim.	236 —		
		» » Mat. Later.	150 —		